SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

745° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	3
2 ^a - Giustizia	»	5
5 ^a - Bilancio	»	10
6 ^a - Finanze e tesoro	»	33
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	40
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	54
10 ^a - Industria	»	58
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	64

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	Pag.	89
Mafia	»	93

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	102
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	109
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	110

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

382^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

GUIZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia
Coco.*

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 9 settembre 1991, n. 292, recante disposizioni in materia di custodia cautelare, di avocazione dei procedimenti penali per reati di criminalità organizzata e di trasferimenti di ufficio di magistrati per la copertura di uffici giudiziari non richiesti (2978)
(Parere alla 2^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 25 settembre.

Il relatore MURMURA dà lettura dello schema di parere, già illustrato nella seduta antimeridiana di ieri, integrato da alcune modifiche volte a recepire i rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il senatore GALEOTTI rileva che la nuova formulazione accoglie gran parte delle obiezioni avanzate dalla sua parte politica. Insiste tuttavia sull'inserimento di una frase che evidenzi la parzialità delle misure recate dal provvedimento in relazione alla complessità della materia. Qualora intervenga questa integrazione il Gruppo comunista-PDS voterà a favore dello schema di parere.

Secondo il sottosegretario COCO una valutazione di parzialità del decreto-legge è già implicita nell'invito rivolto al Governo a proporre in modo maggiormente coordinato le eventuali modifiche ed integrazioni alla vigente legislazione penale, contenuto nello schema di parere. In effetti, il provvedimento reca misure di emergenza, che, a suo avviso, vanno inquadrare in un processo legislativo più ampio, finalizzato a realizzare un nuovo equilibrio nel sistema penale, particolarmente con riferimento alla valutazione della prova.

Il relatore MURMURA propone di integrare in ogni caso il testo del parere con un rilievo sulla parzialità delle misure recate dal decreto-legge, dovuta anche alla natura di provvedimento di urgenza.

Dopo che il presidente GUIZZI e i senatori GALEOTTI (che si dichiara soddisfatto della proposta di integrazione avanzata dal relatore) e PONTONE hanno annunciato il loro voto favorevole, il parere è approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,45.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

239ª Seduta*Presidenza del Presidente
COVI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia
Castiglione.*

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Istituzione del giudice di pace (1286-1594-1605-D-bis), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati; definitivamente approvato dal Senato. Rinviato dal Presidente della Repubblica
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente COVI dà notizia dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni affari costituzionali e finanze. Poichè si è ancora in attesa dell'emissione del prescritto parere della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge e sull'emendamento governativo 12.1, propone di passare intanto all'esame di tre sue proposte emendative la cui necessità discende dal protrarsi dei tempi di esame del provvedimento a seguito, soprattutto, della mancata promulgazione e del rinvio alle Camere da parte del Capo dello Stato.

Si tratta in sostanza di differire di circa tre mesi sia l'entrata in vigore del decreto legislativo che delimiterà la competenza in materia penale del giudice di pace, sia quella delle disposizioni indicate nell'articolo 49, sia quella della cosiddetta «miniriforma» del processo civile.

Concorda la Commissione e si procede all'esame dell'emendamento 38.1, che è approvato con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo.

È quindi approvato l'articolo 38 nel testo emendato.

Parimenti accolti sono gli emendamenti 49.1 e 50.1 nonché i rispettivi articoli 49 e 50 nei testi modificati.

Il relatore PINTO dichiara a questo punto di ritirare i due subemendamenti 12.1/1 e 12.1/2, entrambi riferiti alla proposta governativa relativa all'articolo 12, precedentemente accantonato: infatti l'approvazione degli emendamenti del presidente Covi - con il differimento dell'entrata in vigore della legge - fa venir meno l'opportunità di abbreviare i termini di sei mesi previsti dai commi 5 e 6 dell'emendamento 12.1.

Il seguito dell'esame è infine rinviato in attesa dell'espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI**Istituzione del giudice di pace (1286-1594-1605-D-bis)****Art. 12.**

Nell'emendamento 12.1, al comma 5, sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «quattro mesi».

12.1/1**IL RELATORE**

Nell'emendamento 12.1, al comma 6, sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «quattro mesi».

12.1/2**IL RELATORE**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 12.

(Cancelleria del giudice di pace e personale ausiliario)

1. Le funzioni di cancelleria presso il giudice di pace sono esercitate dal personale di cancelleria appartenente ai ruoli del Ministero di grazia e giustizia inquadrato nella I qualifica dirigenziale e nella IX, VIII, VII, VI, V, IV e III qualifica funzionale.

2. L'organico relativo al personale di cancelleria viene aumentato complessivamente di n. 7212 unità di cui:

- a) 12 della I qualifica dirigenziale;
- b) 100 della IX qualifica funzionale;
- c) 1.000 dell'VIII qualifica funzionale;
- d) 1.780 della VI qualifica funzionale;
- e) 955 della V qualifica funzionale;
- f) 1.910 della IV qualifica funzionale;
- g) 1.455 della III qualifica funzionale.

3. L'organico relativo al personale degli uffici notificazioni e protesti viene aumentato complessivamente di n. 1700 unità di cui:

- a) 300 della VII qualifica funzionale;
- b) 600 della VI qualifica funzionale;
- c) 800 della V qualifica funzionale.

4. on decreto del Ministro di grazia e giustizia, da emanarsi entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente legge, si provvede a stabilire la dotazione organica del personale dei singoli uffici del giudice di pace.

5. Alla copertura dei posti di organico recati in aumento dal comma 2 si provvede mediante immissione in ruolo con priorità del personale in servizio presso gli uffici di conciliazione alla data del 31 dicembre 1989, secondo modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro di grazia e giustizia da emanarsi entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente legge, e che tengano conto dei profili professionali e dei requisiti previsti per l'accesso alle corrispondenti categorie del personale dell'amministrazione giudiziaria già in ruolo.

6. Alla copertura dei posti di organico recati in aumento dal comma 3 si provvede mediante immissione in ruolo con priorità dei messi di conciliazione non dipendenti comunali, purchè in possesso del decreto di nomina rilasciato dal presidente del tribunale anteriormente alla data del 31 dicembre 1989, secondo modalità consistenti in prove selettive che saranno stabilite con decreto del Ministro di grazia e giustizia da emanarsi entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della presente legge.

12.1

IL GOVERNO

Art. 13.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 13.

(Notificazione degli atti)

1. Alla notificazione di tutti gli atti relativi ai provvedimenti di competenza del giudice di pace, ivi comprese le decisioni in forma esecutiva ed i relativi atti di precetto, provvedono gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari secondo le norme dell'ordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, e successive modificazioni.

2. Ove manchino o siano impediti l'ufficiale giudiziario e l'aiutante ufficiale giudiziario e ricorrano motivi di urgenza, il Coordinatore dell'ufficio del giudice di pace dispone, con decreto scritto sull'atto originale, che le notificazioni siano eseguite, nel luogo ove l'atto deve essere notificato, da personale compreso nell'elenco di cui al comma 3.

3. Il presidente della corte d'appello, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, forma un elenco comprendente tutti coloro che hanno prestato attività di notificazione negli uffici di conciliazione, salvo il disposto dell'articolo 12, comma 6. L'elenco è aggiornato ogni biennio.

13.1

IL GOVERNO

Art. 38.

Al comma 1 sostituire la data: «28 settembre 1993» con l'altra: «1 gennaio 1994».

38.1

COVI

Art. 49.

Al comma 1 sostituire la data: «28 settembre 1992» con l'altra: «2 gennaio 1993».

49.1

COVI

Art. 50.

Al comma 1, nel capoverso sostituire la data: «27 settembre 1992» con l'altra: «1 gennaio 1993».

50.1

COVI

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

271^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ANDREATTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Rubbi.**La seduta inizia alle ore 9,55.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**
(A 1, 5^o)

Il presidente ANDREATTA fa preliminarmente osservare che, essendo stati inseriti nell'ordine del giorno dell'Assemblea di martedì prossimo, 1^o ottobre, i provvedimenti relativi all'assestamento e al rendiconto, essi possono essere esaminati in mattinata e proprio il calendario predisposto per l'Assemblea ha determinato uno stravolgimento dell'ordine del giorno della Commissione come deciso dal suo Ufficio di Presidenza, nonostante che le conclusioni di quest'ultimo fossero state riferite alla Presidenza.

Propone quindi di esaminare i disegni di legge relativi all'assestamento e al rendiconto.

Il senatore CROSETTA fa osservare che in tal modo non si permette ai senatori di seguire i lavori dell'Assemblea in relazione alla riforma sanitaria e quindi chiede che la Commissione di riunisca in orari non coincidenti con essi.

Il senatore SPOSETTI fa presente che le determinazioni dell'Ufficio di Presidenza vanno salvaguardate e il loro disattendimento, sia pure per tener conto degli orientamenti della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, appare questione non irrilevante sia perchè è imminente la sessione di bilancio e quindi occorre realizzare un andamento ordinato dei lavori, sia perchè si deve ancora svolgere la discussione generale su entrambi i provvedimenti relativi all'assestamento e al rendiconto.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che comunque l'articolo 29, comma 2, del Regolamento del Senato, prevede che il programma e il

calendario dei lavori di ciascuna Commissione siano stabiliti in modo da assicurare l'esame in via prioritaria dei disegni di legge e degli altri argomenti compresi nel programma e nel calendario dell'Assemblea.

Conferma quindi la propria richiesta di proseguire nell'esame dei due disegni di legge in materia di assestamento e di rendiconto.

Il senatore BOLLINI stigmatizza il fatto che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi decida il calendario senza tener conto degli orientamenti delle Commissioni, in qualche caso inserendo all'ordine del giorno provvedimenti i cui tempi di esame sono dettati da esigenze che non riguardano il Senato della Repubblica.

Il senatore FERRARI-AGGRADI esprime il proprio rammarico per il fatto che si vada verso una sospensione dei lavori della Commissione su provvedimenti di grande importanza.

Su proposta del presidente ANDREATTA, si conviene di sospendere la seduta, per riprenderla alle ore 14,45, ferma rimanendo la possibilità di proseguire i lavori in serata.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 15,05).

IN SEDE REFERENTE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 luglio.

Il presidente ANDREATTA osserva che la correzione del gettito dell'IVA così come proposta dall'emendamento del Governo comunque configura una previsione abbastanza irrealistica, in quanto al lordo di poste straordinarie vi sarebbe un incremento annuale del 25 per cento e al netto l'aumento sarebbe del 17 per cento: se si tiene conto che nei primi sette mesi dell'anno il gettito ha registrato un aumento del 9,1 per cento, appare difficile realizzare 8 punti percentuali nei restanti cinque mesi. Se si vuole fare quindi una opera di correzione adeguata, occorre diminuire la riduzione di altri 6.000 miliardi: è questo l'invito da rivolgere al Governo.

Il senatore FERRARI-AGGRADI si dichiara favorevole all'invito del Presidente, rimarcando con forza la necessità di attuare il massimo rigore.

Il presidente ANDREATTA osserva che naturalmente la sua proposta di diminuire di 6.000 miliardi la riduzione dell'IVA deve poi trovare una copertura finanziaria corrispondente.

Il relatore CORTESE da conto quindi dell'emendamento governativo 1.4 (nel quale resta assorbito l'emendamento 1.2), volto essenzialmente a ridurre le entrate di 3.500 miliardi circa, con quasi totale

copertura con contestuale riduzione del fondo globale, in special modo di quello di parte capitale.

Dà conto poi degli emendamenti 1.5, governativo (volto a effettuare una serie di compensazioni all'interno delle spese correnti del Ministero della difesa), 1.1, egualmente governativo (dall'analogo contenuto metodologico rispetto al precedente), 1.4/1, del senatore Zito (inteso ad eliminare la soppressione dell'accantonamento relativo alla regione Calabria), 1.6, del Governo (inteso a prevedere compensazioni tra capitoli correnti del Ministero del commercio estero), e 1.3, sempre governativo, volto a compensare capitoli del dicastero della Pubblica Istruzione).

Il presidente ANDREATTA ricorda che già nel 1982 la legge sull'assestamento aveva previsto una variazione di competenza dei due fondi globali, in aumento per quello di parte corrente e in diminuzione per quello in conto capitale.

Il senatore BOLLINI fa osservare che l'equilibrio di bilancio che si va realizzando nasce da una serie di espedienti utilizzati dal Tesoro, come la mancata emersione di debiti sommersi e la mancata iscrizione in bilancio di crediti d'imposta: la conseguenza è di estrema gravità perchè si è perso del tutto il quadro delle certezze che fino agli anni più recenti aveva caratterizzato la discussione su tali argomenti. La gravità emerge anche se si pensa che si è nell'imminenza della sessione di bilancio, che però si riferisce al 1992, mentre il vero esercizio in crisi è quello in corso.

Del resto, perplessità sorgono da parte dello stesso Tesoro sul maggior gettito del decreto-legge n. 2988, in materia di anticipo dell'INVIM decennale ad opera delle imprese, le cui stime elaborate dal dicastero delle Finanze dovrebbero garantire un gettito pari a 5.000 miliardi circa per il solo 1991. Appare comunque chiaro dalle analisi che occorre recuperare una somma superiore ai 6.000 miliardi e pertanto, per conoscere l'ammontare esatto della manovra relativa all'assestamento, occorre che sia definito il quadro relativo al 1992: esiste una connessione tra i due andamenti, nel senso che se l'opera di recupero non viene effettuata nel corso dell'esercizio 1991, maggiormente occorrerà operare nell'esercizio 1992. La lezione che se ne trae è che prima di proporre un bilancio *omnibus*, come previsto nel provvedimento di riforma dell'articolo 81 della Costituzione, il Governo farebbe meglio a gestire più opportunamente i fondi della finanza pubblica.

Si dichiara poi nettamente contrario alla norma del disegno di legge in titolo relativa alla copertura della sentenza n. 1 del 1991 della Corte costituzionale: quest'ultimo organo non esercita un potere legislativo e quindi dalle sue sentenze, aventi riflessi finanziari, non nasce un obbligo automatico per il Tesoro di iscrizione in bilancio delle relative somme. Sono il Parlamento ed il Governo a dover decidere, non la Corte costituzionale, quando si tratta di variare il bilancio: la norma quindi va soppressa.

Per quanto concerne poi il fondo globale e le riduzioni proposte dal Governo, egli fa poi notare che tutto nasce dal fatto che le somme

iscritte in bilancio non hanno una copertura effettiva, per cui occorre ribadire l'idea, che vale soprattutto per il fondo globale, secondo cui si può dar corso a provvedimenti di spesa solo dopo che siano stati acquisiti i relativi mezzi finanziari.

È condivisibile d'altra parte l'idea di principio di riaffidare la manovra del fondo globale alla legge di bilancio, ma ciò deve avvenire con una legge ordinamentale che preveda tale potere, non invece attraverso annuali e sporadici tentativi del Governo in tal senso, tra l'altro senza averne il potere. Del resto, la tesi della riducibilità di stanziamenti della legge finanziaria con l'assestamento non è fondato data la precisa differenziazione tra quella legge e il bilancio. D'altra parte, si può osservare come, se una forzatura ordinamentale può essere accolta, ciò ha un senso solo di fronte ad una effettiva e definitiva operazione di risanamento: non sembra questo il caso in esame.

È necessario anche considerare che l'intento del Governo di far realizzare risparmi sul fondo globale può essere realizzato ritirando disegni di legge di spesa, chiedendo il passaggio in sede referente dei provvedimenti assegnati in sede deliberante e impedendo passaggi di segno opposto: tutto questo, comunque, non viene realizzato, nonostante che siano state da tempo formulate precise indicazioni in tal senso. Il quadro che ne emerge è quello di una assoluta inutilità di effettuare riduzioni del fondo globale con l'assestamento, le quali, tra l'altro fanno nascere il quesito relativo all'ipotesi che la nuova legge finanziaria ricarichi gli stessi accantonamenti a partire dal 1991 tenendo conto anche della quota soppressa per il 1991, il tutto in un contesto complessivo di compromessi e logiche personali che non può essere accettato.

Il Gruppo comunista-PDS si dichiara contrario a discutere in tempi brevi il provvedimento in esame, i cui tempi accelerati sono stati imposti da un orientamento della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi volto a stabilire modalità di discussione che prescindono dall'importanza dei disegni di legge. Nella fattispecie, è lo stesso Governo a dover rifare i calcoli.

Il presidente ANDREATTA ricorda che lo stesso emergere nella relazione del senatore Cortese, di un problema di una migliore regolazione delle conseguenze finanziarie delle sentenze della Corte costituzionale ha provocato reazioni come quella dell'onorevole Publio Fiori, da cui egli stesso è stato imputato di comportamenti antipopolari, senza tener conto del fatto che non sono stati neanche presentati emendamenti al riguardo.

Fa inoltre presente che esiste un problema di utilizzare risparmi di spese in conto capitale per far fronte alla mancanza di entrate correnti. In ogni caso, il proposto emendamento governativo per la parte concernente l'IVA appare avere portata alquanto riduttiva e sortirebbe la conseguenza di spostare il problema al rendiconto del 1991.

Circa la questione dell'utilizzazione dei fondi globali, ritiene poi che sia indispensabile fermare la legislazione di spesa laddove ci si trovi di fronte a squilibri di bilancio. Pertanto, non può che dichiararsi a favore di un blocco di detta legislazione.

Interviene poi il senatore FERRARI-AGGRADI per affermare che è indispensabile coprire gli effetti finanziari della sentenza della Corte costituzionale relativa ai dirigenti statali, trattandosi di un problema di giustizia. Si dichiara poi favorevole al blocco della legislazione di spesa.

Ad avviso del relatore CORTESE la proposta avanzata dal Governo di coprire gli effetti della sentenza della Corte costituzionale del 1991 costituisce già un avvio della soluzione della questione.

Il presidente ANDREATTA fa presente che la copertura degli effetti della sentenza in questione potrebbe essere oggetto di un apposito disegno di legge.

Ha quindi la parola il sottosegretario RUBBI, il quale rileva che la questione posta della copertura degli effetti delle sentenze della Corte costituzionale ha una sua fondatezza, ma deve essere valutata anche tenendo conto del fatto che non è possibile subordinare il soddisfacimento dei diritti interessati nelle sentenze stesse al reperimento della copertura finanziaria: partendo da questa premessa il Governo ha inteso risolvere il problema di ordine contabile direttamente con l'assestamento. Ciò non toglie comunque che la questione possa essere affrontata in via di metodo.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che non è in discussione il problema dell'entrata in vigore delle sentenze, che è questione già regolata dall'articolo 136, comma 1, della Costituzione, quanto piuttosto la regolazione degli effetti finanziari di queste sentenze, che è questione di competenza esclusiva della Commissione bilancio.

Il problema va anche visto tenuto conto del fatto che la copertura con l'assestamento non può che riferirsi ad un solo anno a fronte di oneri continuativi, come quelli della perequazione pensionistica. Vi è anche da considerare che, se si tratta di far conseguire effetti caducativi di diritti per tutti, ciò deve essere compito del potere legislativo. Nella fattispecie, comunque, se si intende affrontare il problema sistematicamente, si può pensare ad un disegno di legge *ad hoc*, fermo rimanendo che non si possono utilizzare i 5.000 miliardi del recente decreto-legge in materia di INVIM, in quanto i fondi riguardano solo il 1991.

Il senatore BARCA, nel condividere la posizione del presidente Andreatta, fa presente che la stessa Corte dei conti ha stigmatizzato il fatto che spesso vengano fornite coperture di durata inferiore rispetto alle spese.

Il senatore DE VITO fa osservare che la questione della tangibilità o meno del fondo globale in corso d'anno si è posta da molti anni e invero - a parte l'eccezione ricordata dal presidente Andreatta - l'orientamento unanime delle due Camere è stato nel senso di risolverlo in senso negativo, a fronte di numerosi tentativi di segno opposto da parte di vari ministri del Tesoro.

Si dichiara altresì favorevole al suggerimento di studiare le modalità con cui una legge *ad hoc* possa dare copertura ad oneri permanenti che nascono da sentenze della Corte costituzionale. Esiste anche nella fattispecie il problema di un utilizzo di finalità in conto capitale per la copertura di minori entrate di parte corrente. L'imminenza della sessione di bilancio rende giustificate le preoccupazioni del senatore Bollini sulla necessità di calibrare i tempi di esame del provvedimento in titolo rispetto ad un'esigenza di serietà e di piena disponibilità dei dati necessari, in quanto non è accettabile che alle varie esigenze si faccia fronte con risposte inadeguate.

Il Governo deve quindi fornire una soluzione *ad hoc* per gli effetti delle sentenze e per l'andamento della finanza pubblica per il 1991, una volta che è stata presentata la nuova legge finanziaria.

Ha quindi nuovamente la parola il sottosegretario RUBBI, il quale fa presente che non appare convincente voler negare la modificabilità in corso d'anno del fondo globale, mentre, circa il peggioramento della qualità del bilancio, osserva che si tratta di questione che può essere discussa, anche se è necessario comunque poter ridurre la componente in conto capitale, se la situazione lo esige.

Chiede per intanto una rapida approvazione del disegno di legge in titolo, così come di quello relativo al rendiconto (S. 2993), anche se esiste un problema di esatta valutazione delle entrate: se esse dovessero ancora rivelarsi sopravvalutate, se ne potrà discutere, ferma rimanendo l'ineludibile esigenza di non differire i tempi di esame del disegno di legge in discussione.

Il presidente ANDREATTA ricorda che, quando le entrate sono sopravvalutate e servono comunque a coprire spese certe, la situazione che ne deriva è del tipo di quella che si è verificata nel 1991. È innegabile quindi l'esigenza di una correzione, nel senso anche di dare certezza alle entrate, quale negli ultimi anni si è andata perdendo.

Vi è anche un'altra sensazione, legata al fatto che l'ordinamento contabile non sembra produrre risultati concreti in termini di riduzione del fabbisogno della finanza pubblica.

Quanto poi al problema delle sentenze additive, il cui peso finanziario diventa via via maggiore, sarebbe opportuno studiare delle soluzioni di coinvolgimento della Corte costituzionale nella valutazione delle implicazioni di una interpretazione estensiva dell'articolo 3 della Costituzione, comunque ponendo un problema di giudizio comparativo tra sacrifici e benefici e di una ripartizione di entrambi sulla collettività. Non si può non osservare però come questo sia un compito primario del Parlamento ed è su tali temi che si chiede una riflessione al Governo.

Condivide il senatore CORTESE, mentre il sottosegretario RUBBI garantisce che tale riflessione avverrà entro la giornata di martedì 1° ottobre, fermi rimanendo comunque i tempi di approvazione.

Il senatore SPOSETTI fa osservare che l'incertezza della situazione e la gravità dei problemi non garantiscono la conclusione dei lavori per

martedì 1° ottobre, mentre il presidente ANDREATTA ricorda che il disegno di legge è stato inserito per tale giorno nel calendario dell'Assemblea.

Il senatore BOLLINI ricorda che appare inaccettabile imporre al Senato tempi di esame di provvedimenti sulla base di esigenze dell'altro ramo del Parlamento: occorre quindi rinviare segnalando alla Presidenza la situazione che si è venuta a creare, soprattutto per il rischio che proliferino emendamenti volti ad annullare le soppressioni delle singole voci di fondo globale proposte dal Governo.

Il presidente ANDREATTA fa osservare che appare opportuno rispettare i tempi imposti dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi, mentre il senatore SPOSETTI, dopo aver fatto presente che non è stata ancora iniziata la discussione generale del provvedimento relativo al rendiconto (S. 2893), chiede al presidente Andreatta di informare la Presidenza dell'andamento dei lavori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892)**

TABELLA N. 1

Stato di previsione della Entrata

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - ENTRATE TRIBUTARIE

1233	Imposta sull'incremento di valore degli immobili, ecc.	5.481.000.000.000 (+)	5.481.000.000.000 (+)
------	--	-----------------------	-----------------------

TABELLA N. 2

Stato di previsione del Ministero del Tesoro

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO II. - SPESE IN CONTO CAPITALE

9001	Fondo per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	2.402.600.000.000 (-)	2.402.600.000.000 (-)
------	--	-----------------------	-----------------------

Conseguentemente sopprimere, nell'allegato all'emendamento 1.4, la proposta di riduzione dell'accantonamento, riferito al capitolo 9001, recante «Interventi a favore della regione Calabria».

Conseguentemente risultano modificati, nelle singole tabelle, i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

TABELLA N. 1

Stato di previsione della Entrata

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - ENTRATE TRIBUTARIE

1033	Entrata sostitutiva delle imposte sui redditi, sulle rivalutazioni, ecc.	7.000.000.000.000 (-)	7.000.000.000.000 (-)
1170	Entrate conseguenti alle dichiarazioni sostitutive, ecc.	20.000.000.000 (+)	20.000.000.000 (+)
1203	Imposta sul valore aggiunto	2.369.000.000.000 (-)	831.000.000.000 (-)
1233	Imposta sull'incremento di valore degli immobili, ecc.	5.026.000.000.000 (+)	5.026.000.000.000 (+)
1250	Entrate conseguenti alle dichiarazioni sostitutive ed alla sanatoria, ecc.	600.000.000.000 (+)	600.000.000.000 (+)

TITOLO IV. - ACCENSIONE DI PRESTITI

5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti interni ed internazionali	829.418.435.000 (+)	29.090.827.438.000 (+)
------	---	---------------------	------------------------

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

TABELLA N. 2

Stato di previsione del Ministero del Tesoro

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

6854	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	235.080.752.000 (+)	252.617.456.000 (+)
6856	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	726.400.000.000 (-)	726.400.000.000 (-)

TITOLO II. - SPESE IN CONTO CAPITALE

9001	Fondo per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	2.857.600.000.000 (-)	2.857.600.000.000 (-)
------	--	-----------------------	-----------------------

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

TABELLA N. 3

Stato di previsione del Ministero delle Finanze

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

4654	Spese per la esecuzione di lavori, ecc.	4.800.000.000 (+)	11.000.000.000 (-)
4658	Fitto di locali ed oneri accessori, ecc.	6.000.000.000 (+)	11.000.000.000 (+)

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

..

TABELLA N. 6

Stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1108	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, ecc.	4.000.000.000 (+)	6.800.000.000 (+)
1125	Acquisto, noleggio, trasporto, ecc.	1.500.000.000 (-)	3.865.852.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

..

TABELLA N. 7

Stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

2400	Assegnazioni per stipendi, ecc.	113.000.000.000 (+)	127.271.874.000 (+)
2401	Assegnazioni per stipendi, ecc.	81.500.000.000 (+)	118.513.396.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

..

TABELLA N. 12

Stato di previsione del Ministero della Difesa

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1802	Spese per manutenzione, riparazione, ecc.	46.028.400.000 (+)	28.700.000.000 (+)
2104	Acquisto ed approvvigionamento, ecc.	2.356.100.000 (-)	980.000.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

.....

TABELLA N. 17

Stato di previsione del Ministero della Marina Mercantile

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

2065	Acquisto, manutenzione, ecc.	100.000.000 (+)	257.185.000 (+)
2068	Spese per attrezzature tecniche, ecc.	100.000.000 (+)	326.101.000 (+)
2074	Spese telefoniche	100.000.000 (+)	257.814.000 (+)

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

.....

TABELLA N. 21

Stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO II. - SPESE IN CONTO CAPITALE

8100	Interventi e contributi per restauro e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale, ecc.	9.500.000.000 (+)	33.466.381.000 (+)
------	---	-------------------	--------------------

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

...

.....

TABELLA N. 22

Stato di previsione del Ministero dell'Ambiente

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

2051 Spese per studi relativi a piani di disinquinamento, ecc. 4.600.000.000 (+) 1.900.000.000 (+)

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

1.4

IL GOVERNO

ALLEGATO ALL'EMENDAMENTO 1.4

Disponibilità del capitolo 6856 - Tab. 2 - di cui si propone la riduzione, per accantonamento

	1991 (milioni di lire)
--	---------------------------

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Iniziative di enti ed organismi pubblici e privati per l'attuazione di interventi di promozione della cultura dell'innovazione tecnologica di qualità .

195

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero delle finanze</i>	
Istituzione di servizi contabili presso le intendenze di finanza	13.000
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria	135.556
Istituzione di centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati	47.000
Totale ...	<u>195.556</u>
<i>Ministero di grazia e giustizia</i>	
Aggiornamento dell'indennità spettante ai componenti dei tribunali delle acque pubbliche	181
Fondo a sostegno delle spese di giustizia per la costituzione di parte civile delle vittime della mafia e di analoghe organizzazioni criminali ...	3.000
Riparazione per l'ingiusta detenzione. Riparazione del danno derivante da errore giudiziario	15.000
Istituzione del giudice di pace	88.970
Interventi vari in favore della Giustizia	54.338
Totale ...	<u>161.489</u>
<i>Ministero degli affari esteri</i>	
Riforma della legge n. 153 del 1971 sulla scolarità degli italiani all'estero	8.500
Assegno sociale per gli italiani all'estero in stato di bisogno	10.000
Partecipazione all'Esposizione universale di Siviglia del 1992	5.000
Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi in riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero	28.363
Totale ...	<u>51.863</u>

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero della pubblica istruzione</i>	
Norme sull'autonomia delle scuole, sugli organi collegiali e sull'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione	341
Norme conseguenti all'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica	6.087
Insegnamento di lingue straniere ai militari in servizio di leva	4.600
Istituzione di uno speciale fondo di incentivazione per il personale del Ministero	20.000
Totale ...	<u>31.028</u>
<i>Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile</i>	
Ristrutturazione del Ministro	<u>14</u>
<i>Ministero della difesa</i>	
Modifica del codice penale militare di pace, per l'adeguamento e l'integrazione con l'emanazione del nuovo codice di procedura penale	162
Norme sul reclutamento e l'avanzamento, nonché modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali e dei sottufficiali. Norme in materia di rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare	<u>10.325</u>
Totale ...	<u>10.487</u>
<i>Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	
Norme per la protezione dalla esposizione all'amianto	1.000
Riordinamento del Ministero ed incentivazione al personale	<u>5.600</u>
Totale ...	<u>6.600</u>

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>	
Ulteriore riduzione degli oneri impropri gravanti sul costo del lavoro	<u>20.000</u>
<i>Ministero della marina mercantile</i>	
Potenziamento degli organici dei sottufficiali, sottocapi e comuni della categoria nocchieri di porto .	118
Riorganizzazione del Ministero	<u>7.600</u>
Totale ...	<u>7.718</u>
<i>Ministero delle partecipazioni statali</i>	
Incentivazione al personale del Ministero	<u>400</u>
<i>Ministero della sanità</i>	
Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero e dell'Istituto Superiore di sanità	1.200
Censimento, controllo e regolamentazione nel campo delle nuove tecnologie riproduttive e nel campo delle manipolazioni genetiche	<u>2.000</u>
Totale ...	<u>3.200</u>
<i>Ministero dell'ambiente</i>	
Ristrutturazione del Ministero	<u>21.250</u>
<i>Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	
Partecipazione italiana al programma internazionale <i>Human Frontiers</i>	500
Disposizioni per il personale tecnico e amministrativo delle Università e del Ministero	<u>20.000</u>
Totale ...	<u>20.500</u>

	1991 (milioni di lire)
<i>Amministrazioni diverse</i>	
Interventi a tutela delle casalinghe per gli infortuni domestici	2.000
Interventi per lo sviluppo della regione Calabria ..	11.720
Indennità di maternità - Congedi parentali	14.000
Espletamento di prove selettive per l'inquadramento nella qualifica funzionale superiore del personale dei Ministeri in possesso di determinati requisiti	17.750
Interventi per l'istituzione di servizi per gli anziani	50.000
Provvedimenti in favore di portatori di <i>handicaps</i> .	100.000
Riforma della dirigenza statale	630
Totale ...	<u>196.100</u>
TOTALE GENERALE ...	<u><u>726.400</u></u>

Disponibilità del capitolo 9001 - Tab. 2 - di cui si propone la riduzione, per accantonamento

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero del tesoro</i>	
Aumento del fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane di cui all'articolo 30 della legge 7 agosto 1982, n. 526 .	<u>50.000</u>
<i>Ministero di grazia e giustizia</i>	
Trasformazione delle case mendamentali e acquisizione di nuovi istituti penitenziari. Ristrutturazione e ampliamento edifici penitenziari esistenti ..	13.000
Interventi vari in favore della giustizia	<u>279.200</u>
Totale . . .	<u><u>292.200</u></u>

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero dell'interno</i>	
Ulteriore finanziamento dell'articolo 29, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67, in materia di piani di eliminazione delle barriere architettoniche (rate ammortamento mutui)	20.000
<i>Ministero dei lavori pubblici</i>	
Ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati	35.000
Interventi per l'edilizia storico-artistico monumentale	46.000
Totale . . .	81.000
<i>Ministero della difesa</i>	
Ristrutturazione e riconversione produttiva arsenali e stabilimenti	11.000
<i>Ministero dell'agricoltura e delle foreste</i>	
Interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi in agricoltura biologica ed alla salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente	15.000
Interventi programmatici in agricoltura e nel settore della forestazione	5.000
Totale . . .	20.000
<i>Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>	
Studi e ricerche sulla sicurezza intrinseca delle centrali nucleari	10.000
Programma di razionalizzazione delle strutture degli enti fieristici	10.000
Misure per la tutela del clima globale	20.000
Norme per la riconversione delle produzioni a base di amianto	30.000
Totale . . .	70.000

	1991 (milioni di lire)
<i>Ministero del lavoro e della previdenza sociale</i>	
Interventi di politica attiva del lavoro comprese le politiche di formazione professionale	200.000
<i>Ministero della marina mercantile</i>	
Interventi a favore del cabotaggio	20.000
Infrastrutture logistiche capitanerie di porto	20.000
Totale . . .	40.000
<i>Ministero dei beni culturali e ambientali</i>	
Rifinanziamento della legge speciale per Siena ...	11.000
Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti in attuazione di piani paesistici regionali e per il potenziamento e decentramento dell'Istituto centrale per il restauro	400
Totale . . .	11.400
<i>Ministero dell'ambiente</i>	
Disposizioni in materia di tutela delle acque di balneazione	2.000
<i>Amministrazioni diverse</i>	
Trafofo Monte Croce Carnico	5.000
Interventi a favore della regione Sardegna ivi compresi quelli destinati a realizzare la contiguità territoriale	100.000
Interventi a favore della regione Calabria	455.000
Provvedimenti per la ricostruzione nelle aree colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981	1.500.000
Totale . . .	2.060.000
TOTALE GENERALE . . .	2.857.600

TABELLA N. 7

Stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1121 Spese per la formazione, l'aggiornamento ecc. -

Conseguentemente risultano modificati i totali delle variazioni di competenza, mentre resta invariato il totale delle variazioni di cassa.

1.3

IL GOVERNO

TABELLA N. 7

Stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

2400 Assegnazioni per stipendi, retribuzioni, ecc. 113.000.000.000 (+) 127.271.874.000 (+)

2401 Assegnazioni per stipendi, retribuzioni, ecc. 81.500.000.000 (+) 118.513.396.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

1.2 (assorbito nell'emendamento 1.4)

IL GOVERNO

TABELLA N. 12

Stato di previsione del Ministero della Difesa

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1377	Ritenute erariali, ecc.	17.000.000.000 (-)	17.000.000.000 (-)
1051	Trattamenti provvisori di pensione, ecc.	56.000.000.000 (+)	58.000.000.000 (+)
1597	Ritenute erariali, ecc.	39.000.000.000 (-)	24.000.000.000 (-)
4496	Stipendi, assegni, ecc.	135.000.000.000 (+)	135.000.000.000 (+)
4498	Ritenute erariali, ecc.	135.000.000.000 (-)	135.000.000.000 (-)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

1.5

IL GOVERNO

TABELLA N. 12

Stato di previsione del Ministero della Difesa

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1605	Indennità e rimborso spese di trasporto	87.000.000.000 (-)	87.000.000.000 (-)
1620	Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi	87.000.000.000 (+)	99.000.000.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza, mentre risulta conseguentemente modificato il totale delle variazioni di cassa.

1.1

IL GOVERNO

TABELLA N. 16

Stato di previsione del Ministero del Commercio con l'estero

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I. - SPESE CORRENTI

1002	Spese per i viaggi, ecc.	50.000.000 (-)	20.000.000 (-)
1111	Compensi agli esperti, ecc.	50.000.000 (+)	50.000.000 (+)

Risultano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

1.6

IL GOVERNO

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

380^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Susi.**La seduta inizia alle ore 9,30.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, recante disposizioni concernenti l'applicazione nell'anno 1991 dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, i versamenti dovuti a seguito delle dichiarazioni sostitutive in aumento del reddito dei fabbricati e l'accertamento di tali redditi, nonché altre disposizioni tributarie urgenti (2988)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il senatore VISENTINI rileva come quella in esame non costituisca una iniziativa nuova nel nostro ordinamento, in quanto essa trova come precedente il decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1983, n. 131. Ricorda quindi che il provvedimento di allora lo trovò concorde (anche se il partito repubblicano non partecipava al Governo), poichè esso individuava un modo corretto e sistematicamente coerente di incassare anticipatamente il gettito dell'INVIM decennale.

Il provvedimento in esame, riproducendo in buona parte le citate disposizioni del 1983, è pertanto condivisibile, anche se i comuni potranno lamentare una notevole perdita di gettito. Tuttavia, ritiene opportuno riportare all'Erario il gettito in questione, nella misura in cui verranno individuate per il futuro finanziamenti alternativi per gli enti locali.

Il provvedimento in titolo si differenzia da quello del 1983 per il fatto che allora si stabilì come valore finale il valore di riferimento o di base, maggiorato del 15 per cento annuo, con la possibilità tuttavia di

dichiarare il valore effettivo del bene, se inferiore a quello determinato automaticamente. Rispetto ai tassi di inflazione registrati all'epoca, il coefficiente di rivalutazione, allora stabilito, risultò assai conveniente per i contribuenti favorendo la realizzazione del gettito previsto.

Il disegno di legge n. 2988 - continua l'oratore - prevede invece che la dichiarazione venga presentata in tempi ristretti (dal 1° novembre al 10 dicembre 1991) e stabilisce un valore finale del bene che risulterà presumibilmente assai elevato, anche se non è dato sapere di quanto. Si fa, infatti, riferimento ai valori effettivi (peraltro non facilmente determinabili), ovvero al valore catastale determinato secondo un meccanismo automatico, già sperimentato positivamente per l'imposta di registro. Ritiene, pertanto, di fondamentale importanza l'efficace funzionamento di questo meccanismo, che invece rischia di rimanere inapplicato qualora si introducano dei coefficienti di rivalutazione troppo elevati. In questo caso, infatti, i contribuenti dichiareranno i valori ritenuti effettivi, recando notevoli conseguenze negative in termini di contenzioso tributario. Il rischio che si corre è pertanto quello di pensare che, aumentando di molto i valori catastali, aumenti il gettito dell'imposta, mentre invece ciò potrebbe provocare forme pericolose di disubbidienza fiscale, già verificatesi in altri settori.

Pertanto, egli ritiene pregiudiziale all'esame del provvedimento la conoscenza dei valori che assumeranno le nuove rendite catastali, a tutt'oggi, non ancora disponibili, al fine di poter valutare seriamente gli effetti del provvedimento stesso. Peraltro, la mancanza di questi dati impedisce ai soggetti passivi dell'imposta di poter calcolare, al momento, gli importi da versare all'Erario.

Il presidente BERLANDA fa presente che il decreto ministeriale contenente le nuove rendite catastali dovrà essere emanato entro il 30 settembre 1991. Tuttavia, da informazioni avute dal Ministero delle finanze, risulta che i dati riferiti alle categorie catastali D ed E sono già disponibili presso i Comuni, mentre per i valori riferiti alle altre categorie catastali esistono solo delle anticipazioni che però non hanno ancora alcun valore giuridico.

Il senatore CAVAZZUTI chiede al rappresentante del Governo se nelle previsioni di gettito per il 1991 si sia considerato che nell'anticipo di imposta di novembre i contribuenti computeranno a deduzione l'INVIM straordinaria che deve essere versata ai sensi del decreto-legge in esame. In effetti, se tali deduzioni verranno operate per la totalità dell'importo versato ai fini INVIM, il gettito previsto sarà praticamente annullato.

Il senatore BERTOLDI condivide la necessità di disporre di previsioni certe sulle entrate che deriveranno dall'applicazione dei nuovi coefficienti catastali, di prossima emanazione. In ogni caso, occorre ricordare che la variazione degli estimi catastali si verificherà a partire dal 1° gennaio del prossimo anno e, pertanto, occorrerebbe acquisire dagli uffici del Catasto le previsioni aggiornate sugli aumenti dei coefficienti e degli estimi catastali.

Il presidente BERLANDA, condividendo le preoccupazioni derivanti dall'incertezza dei valori delle nuove rendite catastali, suggerisce la possibilità di applicare l'INVIM straordinaria facendo riferimento a meccanismi di rivalutazione delle rendite precedenti.

Il sottosegretario SUSI si riserva di fornire le informazioni richieste dai commissari nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Gualtieri ed altri: Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sul totalizzatore (1990)

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Si riprende l'esame sospeso della seduta pomeridiana del 1° agosto 1991.

Dopo che il senatore GUALTIERI ha ricordato di aver presentato, a suo tempo, un emendamento volto a differire, dal 1° gennaio 1990 al 1° gennaio 1993, la data di entrata in vigore del provvedimento, il relatore FAVILLA dichiara di condividere tale emendamento e di non insistere ulteriormente sulle proprie proposte di modifica e sull'ordine del giorno a suo tempo presentati. In effetti, le perplessità che egli ebbe modo di sottolineare con riferimento al passaggio ad un sistema di riversamento delle scommesse sono state rimosse a seguito degli incontri avuti con i rappresentanti dell'U.N.I.R.E. Tuttavia, auspica che il Governo e l'U.N.I.R.E. stessa rimuovano, nel periodo di tempo che precede l'applicazione del nuovo sistema, tutti gli ostacoli di natura tecnica che potranno presentarsi.

Il presidente BERLANDA, dopo aver ricordato che sono pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni consultate, avverte che si può passare alle votazioni.

Posti separatamente in votazione, vengono approvati l'emendamento dei senatori Gualtieri e Covi e, quindi, il disegno di legge nel suo articolo unico, come testè modificato.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta pomeridiana della Commissione, già fissata per oggi pomeriggio alle ore 15,30, avrà invece inizio alle ore 16.

La seduta termina alle ore 10,15.

381^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, recante disposizioni concernenti l'applicazione nell'anno 1991 dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, i versamenti dovuti a seguito delle dichiarazioni sostitutive in aumento del reddito dei fabbricati e l'accertamento di tali redditi, nonché altre disposizioni tributarie urgenti (2988)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore DE CINQUE esprime, anzitutto, il proprio consenso sul provvedimento, il quale si rende necessario, non solo per l'attuale situazione economico-finanziaria in cui versa il Paese, ma anche per la mancanza di una manovra efficace sul versante delle spese. Il provvedimento, tuttavia, si inserisce in una politica tributaria episodica che non consente un equo sviluppo del sistema fiscale.

In effetti, il disegno di legge in esame dispone solo un'anticipazione di pagamenti che sarebbero stati comunque effettuati nel 1993, penalizzando in quell'esercizio le entrate dei comuni, i quali - si dice - dovrebbero poi essere compensati dal gettito della futura imposta comunale sugli immobili (ICI). Dopo aver manifestato una certa preoccupazione sulla possibilità che il provvedimento istitutivo dell'ICI esaurisca il proprio *iter* in questa legislatura, egli ritiene che occorra comunque realizzare nuovi ed urgenti interventi a favore della finanza locale.

Entrando nel merito del provvedimento, l'oratore dichiara di condividere le osservazioni critiche relative al meccanismo applicativo dell'INVIM straordinaria e, in particolare, concorda con le preoccupazioni concernenti il livello delle rendite catastali, le quali si preannunciano, in alcuni casi, di entità ormai superiore agli stessi valori di mercato. Il rischio che si corre è, pertanto, che i contribuenti dichiarino i valori effettivi - inferiori a quelli risultanti dalle rendite - che verrebbero rettificati dagli uffici, con conseguente aggravamento del contenzioso tributario. Pertanto, si potrebbe procedere all'applicazione dell'imposta, calcolandola in base agli attuali valori catastali opportunamente aggiornati.

Passando all'esame delle disposizioni contenute nell'articolo 2, l'oratore dichiara di condividere la necessità di sanare tutti gli effetti derivanti dalla mancata conversione dei decreti-legge sul condono immobiliare. A tal proposito, anche in considerazione dello scarso esito in termini di gettito di tale condono, osserva che sarebbe opportuno pensare ad una riedizione dei provvedimenti sul condono edilizio; tali provvedimenti, nonostante le critiche che ad essi possono essere mosse, hanno dato una accettabile sistemazione edilizia ed urbanistica ed un congruo gettito finanziario per i comuni. Si potrebbe, pertanto, riprendere in considerazione una nuova iniziativa di questo genere che, fermi restando i principi della legge n. 47 del 1985, con un innalzamento dei contributi ed un inasprimento delle sanzioni, potrebbe dare una efficace risposta ai problemi della finanza locale.

Nel condividere la norma (articolo 3) che favorisce il collegamento tra gli uffici finanziari, il senatore De Cinque ritiene che occorra comunque completare e migliorare i rapporti informativi tra il catasto e le conservatorie dei registri immobiliari.

Dopo essersi soffermato sulla necessità di dare certezza alla politica tributaria sulla casa, egli esprime infine un giudizio complessivamente favorevole sul provvedimento, riservandosi di presentare alcuni emendamenti correttivi.

Il senatore PELLEGRINO Giovanni esprime la contrarietà, propria e del Gruppo comunista-PDS, a qualsiasi ipotesi di condono edilizio che alimenterebbe la già dilagante cultura della illegalità.

Il presidente BERLANDA propone di fissare, quale termine ultimo per la presentazione di eventuali emendamenti, le ore 18 di mercoledì 2 ottobre 1991.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Beorchia: Modificazione dell'articolo 21 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, concernente il trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di alcuni beni già appartenenti al demanio idrico (2695)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio 1991.

Il presidente BERLANDA comunica che sono pervenuti, tra l'altro, i pareri favorevoli della 1ª e della 5ª Commissione.

Il relatore LEONARDI, richiamandosi alla sua relazione introduttiva, dichiara di condividere le finalità del disegno di legge; ribadisce, inoltre, il proprio assenso alla eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante del provvedimento stesso.

Il senatore BEORCHIA, dopo aver ringraziato il relatore e la Commissione per il consenso manifestato al suo disegno di legge, propone di richiedere il trasferimento dello stesso alla sede deliberante.

Il senatore BERTOLDI esprime il consenso del Gruppo Comunista-PDS al provvedimento e alla richiesta di passaggio dello stesso alla sede deliberante.

Il presidente BERLANDA avverte che l'assenza del rappresentante del Governo impedisce, al momento, di poter deliberare sulla richiesta di trasferimento del disegno di legge n. 2695 alla sede deliberante. Su tale proposta - sulla quale si è manifestato l'unanime consenso della Commissione - si potrà deliberare, in presenza del Governo, anche successivamente al conferimento del mandato al relatore.

Si dà quindi mandato al relatore Leonardi di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2695.

La seduta termina alle ore 16,35.

EMENDAMENTI

Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (1990)

Art. 1.

Sostituire le parole: «1° gennaio 1990», con le altre: «1° gennaio 1993».

1.1

GUALTIERI, COVI

Sostituire l'articolo 1, con il seguente:

«Art. 1.

1. La raccolta delle scommesse sulle corse dei cavalli con riferimento alle quote del totalizzatore può essere delegata dall'Unione nazionale Incremento Razze Equine (U.N.I.R.E.), ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 della legge 24 marzo 1942, n. 315, solo ad agenzie ippiche dotate di sistemi automatizzati di accettazione, secondo specifiche approvate con decreto del Ministro delle finanze.

2. L'U.N.I.R.E., entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvederà all'adeguamento del bando di concorso per l'aggiudicazione di agenzie ippiche, nonchè degli atti disciplinari e convenzionali.

3. L'U.N.I.R.E. curerà che le agenzie ippiche attualmente operanti si dotino di sistemi automatizzati di accettazione delle scommesse a riferimento entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sotto pena di decadenza della delega».

1.2

FAVILLA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Entro il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente, l'U.N.I.R.E. curerà che siano realizzati punti paralleli di accettazione delle scommesse sulle corse dei cavalli con riversamento sul totalizzatore, nell'ambito di un programma organico finalizzato alla capillarizzazione della rete di raccolta, all'offerta al pubblico di servizi differenziati e alla trasparenza del sistema».

1.0.1

FAVILLA

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

283ª Seduta*Presidenza del Presidente***BERNARDI**

Intervengono il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici D'Amelio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO ALLO STRETTO DI MESSINA

Il presidente BERNARDI comunica che, a seguito di contatti con l'Ufficio di Presidenza, richiederà al Governo di ritirare il disegno di legge n. 2982 al fine di una successiva ripresentazione presso l'altro ramo del Parlamento e quindi di un esame congiunto con provvedimento analogo già all'esame della 9ª Commissione della Camera dei deputati .

La Commissione conviene

IN SEDE DELIBERANTE**Norme generali in materia di opere pubbliche (2487)**

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta pomeridiana del 25 settembre.

Si passa alla discussione e votazione degli articoli e dei relativi emendamenti, a partire dall'articolo 13.

Preliminarmente il relatore MARNIGA avverte di aver riformulato gli emendamenti da lui presentati nella seduta del 31 luglio .

Prende la parola il senatore VISCONTI il quale dichiara di ritirare il subemendamento 13.1/1 a seguito della riformulazione dell'emendamento 13.1 da parte del relatore.

Il senatore PUTIGNANO annuncia di voler ritirare i subemendamenti 13.1/2, 13.1/3, 13.1/5, nonchè a seguito di una ulteriore riformulazione dell'emendamento 13.1, intesa a prevedere l'erogazione della anticipazione in un termine di tre mesi e comunque non superiore a sei (su suggerimento del sottosegretario D'Amelio), ritira il subemendamento 13.1/4. Dichiaro inoltre di voler mantenere il subemendamento 13.1/6.

Il relatore MARNIGA si esprime in senso contrario sul subemendamento 13.1/6, mentre il sottosegretario D'AMELIO chiede al proponente di ritirarlo. Messo ai voti il subemendamento 13.1/6 è respinto.

Sono, quindi, messi ai voti e approvati gli emendamenti 13.1. e 13.0.1.

Si passa all'articolo 14.

Il senatore VISCONTI dichiara di avere riformulato il subemendamento 14.1/1 (mantenendo esclusivamente la parte relativa al numero minimo di imprese da invitare in caso di sorteggio), il subemendamento 14.1/2 (con il quale pertanto si sostituisce al comma 2 dell'emendamento 14.1 la parola 5 con 20) e il subemendamento 14.1/3 (con il quale pertanto si sopprime unicamente la lettera a) del comma 2 dell'emendamento 14.1). Annuncia, altresì di ritirare i subemendamenti 14.1/4, 14.1/6, 14.1/7, 14.1/8.

Il senatore PUTIGNANO ritira i subemendamenti 14.1/9, 14.1/12, 14.1/14.

Il relatore MARNIGA dopo aver riformulato il comma 6 dell'emendamento 14.1, prevedendo una riduzione dell'importo previsto per il ricorso alla trattativa privata a 200 milioni, esprime parere favorevole ai subemendamenti 14.1/1 e 14.1/2 nella loro nuova riformulazione, nonchè sui subemendamenti 14.1/5 e 14.1/10, mentre per il subemendamento 14.1/3 si rimette al parere della Commissione, e si dichiara contrario ai subemendamenti 14.1/11 e 14.1/13.

Il sottosegretario D'AMELIO esprime parere favorevole sui subemendamenti 14.1/1, 14.1/2, 14.1/5, e parere contrario sui subemendamenti 14.1/11 e 14.1/13, mentre si rimette alla Commissione per il subemendamento 14.1/3.

Posti ai voti sono, quindi, approvati i subemendamenti 14.1/1, 14.1/2, 14.1/3, 14.1/5, risultando conseguentemente assorbito l'emendamento 14.1/10.

I subemendamenti 14.1/11 e 14.1/13 sono, infine, respinti.

Il senatore VISCONTI dichiara di voler presentare un subemendamento relativo alle procedure espropriative da effettuarsi prima delle gare di appalto.

Il presidente BERNARDI invita il senatore VISCONTI a trasformare l'emendamento in un ordine del giorno.

Il senatore VISCONTI accetta il suggerimento e illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione del Senato,

impegna il Governo

in sede di definizione del regolamento di cui all'articolo 1-bis:

a determinare le modalità affinché le gare di appalto siano indette solo dopo l'inizio delle procedure espropriative».

(0/2487/3/8)

VISCONTI, CHIMENTI, PUTIGNANO

Il sottosegretario D'AMELIO accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

Messo ai voti l'emendamento 14.1 è approvato.

Si passa all'articolo 15.

È messo ai voti e approvato l'emendamento 15.1.

Il senatore VISCONTI dichiara di ritirare il subemendamento 15.0.1/1, mentre sul subemendamento 15.0.1/2 esprimono parere contrario il relatore e il sottosegretario D'AMELIO.

Posto ai voti il subemendamento 15.0.1/2 è respinto.

È quindi messo ai voti e accolto l'emendamento 15.0.1.

Si passa all'articolo 16.

Sull'emendamento 16.1/1 esprimono parere contrario il relatore e il sottosegretario D'AMELIO; è quindi posto ai voti e respinto.

Sull'emendamento 16.1 del relatore interviene il senatore VISCONTI per dichiarazione di voto, annunciando a nome del gruppo comunista-PDS il voto contrario.

Posto, quindi, ai voti l'emendamento 16.1 risulta accolto.

Si passa all'articolo 17.

Messo ai voti l'emendamento 17.1 è approvato, risultando conseguentemente preclusi i subemendamenti 17.1/1, 17.1/2, 17.1/3.

È approvato l'emendamento 18.1.

Si passa all'articolo 19.

Sul subemendamento 19.1/1 il sottosegretario D'AMELIO dichiara di rimettersi alla Commissione; viene, quindi, approvato con il parere favorevole del relatore.

Messo ai voti l'emendamento 19.1 è approvato.

È successivamente messo ai voti e approvato l'emendamento 20.1.

Si passa all'articolo 21.

Posto ai voti l'emendamento 21.2 è respinto, con il parere contrario del relatore e del Governo.

Sono quindi approvati il subemendamento 21.1/1 e l'emendamento 21.1.

È quindi messo ai voti ed approvato l'emendamento 21.0.1.

Si passa all'articolo 22.

Messi ai voti gli emendamenti 22.1 e 22.0.1, sono approvati.

Messo ai voti, il disegno di legge nel suo complesso è approvato

La Commissione dà quindi incarico al relatore di operare il necessario coordinamento formale del testo emendato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente BERNARDI comunica che a conclusione della seduta è convocata la sottocommissione pareri sul disegno di legge n. 2972.

La seduta termina alle ore 16.30.

EMENDAMENTI**«Norme in materia di opere pubbliche» (2487)**

L'articolo 13 è sostituito dal seguente:

«Art. 13.

(Anticipazione e revisione dei prezzi)

1. Il soggetto appaltante concede all'appaltatore, entro sei mesi dall'aggiudicazione, un'anticipazione sull'importo contrattuale, per un valore che può variare da un minimo del 10 ad un massimo del 25 per cento dell'importo. L'anticipazione è irrinunciabile da parte dell'appaltatore.

2. Per quanto concerne la revisione dei prezzi restano ferme le norme di cui ai commi 2 e 4 dell'articolo 33 della legge n. 41 del 28 febbraio 1986. Per i lavori aventi durata superiore all'anno, si procede alla revisione dei prezzi a decorrere dal secondo anno successivo all'aggiudicazione e con esclusione dei lavori ultimati nel primo anno e dell'intera anticipazione, quando si verifica un incremento superiore al 5 per cento nell'indice dei costi di costruzione determinato dal regolamento di cui all'articolo 1-bis. In tal caso l'importo degli stati di avanzamento dei lavori sono incrementati di una percentuale che è pari al 90 per cento della variazione del citato indice».

13.1**IL RELATORE**

All'emendamento 13.1, al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:

«L'anticipazione è erogata entro il predetto termine ed è irrinunciabile da parte dell'appaltatore».

13.1/1**VISCONTI**

All'emendamento 13.1 sostituire la rubrica con la seguente: «Anticipazione, aggiornamento e revisione dei prezzi».

13.1/2**PUTIGNANO**

All'emendamento 13.1, al 1° comma, sopprimere le parole: «di regole» e: «qualora erogata entro il predetto termine».

13.1/3**PUTIGNANO**

All'emendamento 13.1, al 1° comma, sostituire le parole: «entro sei mesi» con le parole: «entro 30 giorni».

13.1/4

PUTIGNANO

All'emendamento 13.1, al 1° comma, aggiungere dopo: «dell'appaltatore»: «in caso di ritardo nella corresponsione della anticipazione saranno corrisposti gli interessi stabiliti per il pagamento delle rate di acconto».

13.1/5

PUTIGNANO

All'emendamento 13.1, dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «1-bis le amministrazioni appaltanti o concedenti, prima della aggiudicazione, procedono all'aggiornamento dei prezzi di offerta, con le modalità stabilite dall'articolo 8 della legge 741/81.

13.1/6

PUTIGNANO

Dopo l'articolo 13 inserire il seguente:

«Art. 13-bis

(Cessione dei crediti)

1. Le disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 1991, n. 52, sulla disciplina della cessione dei crediti di impresa sono estese ai crediti verso le pubbliche amministrazioni derivanti da contratti di appalto, da concessioni di costruzione e gestione e di servizi nell'ambito della realizzazione dei lavori di cui alla presente legge».

13.0.1

IL RELATORE

L'articolo 14 è sostituito dal seguente:

«Art. 14.

(Aggiudicazione degli appalti di importo inferiore a 5 milioni di ECU, Iva esclusa)

1. Agli appalti di importo inferiore a 5 milioni di ECU, IVA esclusa, si applicano le disposizioni di recepimento della direttiva n. 440/89 per quanto concerne le procedure e i criteri di aggiudicazione, la scelta dei soggetti da invitare alle procedure di appalto, le comunicazioni e il verbale di gara, prevedendo modalità semplificate per quanto concerne le forme di pubblicità, le specifiche tecniche e i criteri di selezione.

2. Per quanto concerne le modalità di svolgimento della licitazione privata, il soggetto appaltante sceglie, tra i candidati in possesso dei

requisiti soggettivi, di iscrizione all'albo dei costruttori se cittadini italiani e di capacità tecnica ed economico-finanziaria, le imprese da invitare, in un numero comunque non inferiore a 5, adottando discrezionalmente uno dei seguenti criteri:

a) a suo insindacabile giudizio, con obbligo di motivazione delle esclusioni;

b) escludendo automaticamente i candidati i quali, con riferimento ad uno specifico stato di avanzamento determinato dal regolamento di cui all'articolo 1-bis, hanno in esecuzione, in contemporanea alla licitazione privata di cui al presente comma, lavori di importo superiore ad un limite anch'esso fissato nel regolamento di cui all'articolo 1-bis, tenendo conto dell'importo di iscrizione all'Albo dei costruttori;

c) mediante sorteggio o modalità di rotazione che favoriscano la partecipazione di imprese locali, medie e piccole.

3. Per gli appalti di cui al comma 1 il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa può essere applicato adottando anche solo due elementi in base ai quali effettuare la selezione delle imprese, specificandone l'ordine di importanza ed eventualmente formulandoli in termini di coefficienti numerici. Uno dei due elementi da prendere in considerazione è comunque rappresentato dal prezzo.

4. Oltre al prezzo più basso e all'offerta economicamente più vantaggiosa è ammesso, per gli appalti di cui al comma 1, il ricorso al seguente ulteriore criterio di aggiudicazione: offerte segrete da confrontarsi con una media determinata tra le offerte presentate, a seguito dell'esclusione di un 25 per cento di esse, da individuare in quelle recanti nell'ordine i maggiori ribassi e di un altro 25 per cento di esse, da individuare in quelle recanti i minori ribassi; il computo del 25 per cento delle esclusioni si effettua per arrotondamenti in eccesso oltre lo 0,50 e per difetto fino allo 0,50. L'appalto è aggiudicato all'offerta eguale o immediatamente inferiore alla media così determinata.

5. Per gli appalti di sola esecuzione è obbligatorio il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato a mezzo di offerte di prezzi unitari.

6. I titolari dei lavori possono affidare a trattativa privata lavori di importo fino a 500 milioni di lire; nessun lavoro può essere artificiosamente suddiviso in una pluralità di lotti allo scopo di rendere applicabile il presente comma.

7. I titolari dei lavori sono tenuti a inviare all'osservatorio di cui all'articolo 19 i verbali di gara e le comunicazioni riguardanti l'inizio, gli stati di avanzamento e l'ultimazione dei lavori».

14.1

IL RELATORE

All'emendamento 14.1 sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per quanto concerne la scelta dei soggetti da invitare nell'ambito della procedura ristretta, qualora i candidati in possesso dei

requisiti soggettivi di iscrizione all'albo dei costruttori, se impresa italiana, di capacità tecnica ovvero economico-finanziaria, siano inferiori a 20, il soggetto appaltante invita tutti i candidati. In caso contrario adotta discrezionalmente uno dei seguenti criteri:

a) quello previsto dalla normativa di recepimento della direttiva 89/440/CEE e delle relative norme regolamentari di attuazione;

b) quello del sorteggio di un numero di imprese pari al 30 per cento dei candidati, e comunque non inferiore a 20, di cui la metà da scegliersi tra le imprese in possesso delle maggiori cifre di affari in lavori».

14.1/1

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al comma 2, sopprimere l'inciso: «in un numero comunque non inferiore a 5,».

14.1/2

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al comma 2, sopprimere le lettere a) e c).

14.1/3

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al comma 3, sopprimere le parole: «eventualmente».

14.1/4

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente:

«Uno dei due elementi da prendere in considerazione e comunque rappresentato dal prezzo cui attribuire importanza prevalente».

14.1/5

VISCONTI, PINNA

All'emendamento 14.1, sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Per gli appalti di sola esecuzione è obbligatorio il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato a mezzo di offerte di prezzi unitari».

14.1/6

VISCONTI, SENESI

All'emendamento 14.1, sopprimere il comma 6.

14.1/7

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al comma 6, sostituire le cifre: «500» con le seguenti: «100».

14.1/8

VISCONTI

All'emendamento 14.1, al 2° comma, dopo le parole: «non inferiore a 5» aggiungere: «e non superiore a 20, utilizzando il criterio della rotazione adottato dalla normativa di recepimento della direttiva n. 440/89 e delle relative norme regolamentari di attuazione».

14.1/9

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, la lettera a) del comma 2 è soppressa.

14.1/10

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, la lettera b) del comma 2 è soppressa.

14.1/11

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, la lettera c) del comma 2 è soppressa.

14.1/12

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, al 5° comma, dopo le parole: «offerte di prezzi unitari» aggiungere: «ferme restando le disposizioni per la individuazione delle offerte anomale».

14.1/13

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, sopprimere il comma 6.

14.1/14

PUTIGNANO

All'emendamento 14.1, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:
«1-bis le gare d'appalto sono indette solo dopo l'inizio delle procedure espropriative».

14.1/15

VISCONTI

L'articolo 15 è sostituito dal seguente:

«Art. 15.

(Dichiarazione giurata)

1. Negli appalti di lavoro pubblici di cui alla presente legge le imprese concorrenti devono allegare alla propria offerta, a pena di inammissibilità della stessa, unitamente alla documentazione richiesta dalla vigente normativa, una dichiarazione giurata del titolare o del rappresentante legale nella quale si attesta che sono stati visitati i luoghi ove dovranno essere eseguiti i lavori ed è stata presa visione dello studio di impatto ambientale e del provvedimento di compatibilità ambientale, ove prescritti dalla legislazione vigente».

15.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 15 inserire il seguente:

«Art. 15-bis.

(Collaudi)

1. Per il collaudo il titolare dei lavori nomina da 1 a 3 esperti di elevata e specifica qualificazione con riferimento al tipo di lavori, alla loro complessità e all'importo degli stessi.

2. Il collaudatore o i componenti della commissione di collaudo non possono avere svolto alcuna funzione nelle attività di controllo, di progettazione, di direzione, di alta sorveglianza e di esecuzione dei lavori sottoposti al collaudo. Il collaudatore o la commissione sono nominati di regola nel corso d'opera».

15.0.1

IL RELATORE

All'emendamento 15.0.1, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il collaudatore o i componenti della commissione di collaudo non possono avere svolto alcuna funzione nelle attività di controllo, di progettazione, di direzione, di alta sorveglianza e di esecuzione

dell'opera sottoposta al collaudo. Il collaudatore o la commissione sono nominati di regola in corso d'opera».

15.0.1/1

VISCONTI

All'emendamento 15.0.1, il 1° comma, è così sostituito:

«Per il collaudo dell'opera il titolare della stessa nomina un collaudatore di elevata e specifica qualificazione con riferimento al tipo di opera. In presenza di opere di particolare complessità potrà procedersi alla nomina di una commissione di collaudo composta da un numero massimo di 3 membri».

15.0.1/2

PUTIGNANO

L'articolo 16 è sostituito dal seguente:

«Art. 16.

(Subappalto e riunioni di imprese)

1. Le disposizioni di recepimento della direttiva CEE n. 440/89 concernenti il subappalto e le riunioni di imprese si applicano agli appalti di lavori pubblici di qualsiasi importo».

16.1

IL RELATORE

All'emendamento 16.1, aggiungere al comma 1 il seguente:

«2. Ai fini dell'applicazione degli articoli 9, 11 e 35 della legge 20 maggio 1970, n. 300, la dimensione numerica richiesta per la determinazione delle rappresentanze sindacali aziendali nei cantieri di opere e lavori pubblici è determinata, sulla base del programma di lavoro, dal complessivo numero dei lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici e sub-appaltatrici presenti contemporaneamente in cantiere».

16.1/1

VISCONTI

L'articolo 17 è sostituito dal seguente:

«Art. 17.

Sopprimere l'articolo».

17.1

IL RELATORE

All'emendamento 17.1, al comma 1, sostituire le parole: «della categoria» con le altre: «delle categorie».

17.1/1

VISCONTI

All'emendamento 17.1, sopprimere il comma 3.

17.1/2

VISCONTI, GAMBINO

All'emendamento 17.1, sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I consorzi di cooperative ammissibili ai pubblici appalti ed i consorzi tra imprese artigiane aggiudicatari di appalto di lavori pubblici non possono far partecipare alla esecuzione dei lavori i loro consorziati che nella gara per quello stesso appalto hanno presentato un'offerta, singolarmente o in raggruppamento o in consorzio con altre imprese».

17.1/3

VISCONTI, SENESI

Art. 18.

Sopprimere l'articolo.

18.1

IL RELATORE

L'articolo 19 è sostituito dal seguente:

«Art. 19

(Osservatorio)

1. È istituito presso il Ministero dei lavori pubblici un osservatorio permanente con i seguenti compiti:

a) raccolta ed elaborazione dei dati concernenti l'affidamento e l'aggiudicazione di lavori pubblici, con particolare riguardo alla tipologia delle imprese partecipanti, alla distribuzione geografica, all'impiego della manodopera, all'analisi dei costi ed agli scostamenti rispetto a quelli preventivati, ai tempi di esecuzione ed alle modalità di attuazione degli interventi, ai ritardi e alle disfunzioni riscontrate ed alle relative cause;

b) definizione di costi standardizzati per tipo di lavoro, che sono oggetto di una specifica pubblicazione;

c) pubblicazione semestrale contenente l'elenco dei lavori programmate ai sensi dell'articolo 2;

d) formulazione di proposte al Ministro dei lavori pubblici in ordine alla clausole inserite o da inserire nei bandi di gara, nei contratti e nei decreti di approvazione.

2. L'osservatorio è gestito tramite sistema informatico realizzato in collegamento con la Ragioneria generale dello Stato, i Ministeri interessati, l'Istat, le reti informatiche della CCIAA e ove realizzate delle regioni e degli altri enti territoriali.

3. All'osservatorio è preposto un funzionario del Ministero dei lavori pubblici con qualifica non inferiore a dirigente superiore».

19.1

IL RELATORE

All'emendamento 19.1, al comma 1, lettera a), dopo la parola: «manodopera» aggiungere le seguenti: «alle categorie dei lavori previste dall'albo dei costruttori».

19.1/1

VISCONTI

Art. 20.

Sopprimere l'articolo.

20.1

IL RELATORE

L'articolo 21 è sostituito dal seguente:

«Art. 21.

(Incentivi per la progettazione)

1. Sui progetti esecutivi dei lavori redatti direttamente dagli uffici tecnici delle amministrazioni ed enti titolari dei lavori è computata, al momento dell'approvazione, una quota in misura non superiore allo 0,50 per cento del costo preventivato, da destinare alla costituzione di un fondo interno da ripartire tra il personale che partecipa al procedimento di progettazione.

2. Le modalità di ripartizione del fondo sono definite in sede di contrattazione decentrata ai sensi della legge 29 marzo 1983, n. 93.

3. Il compenso di cui al comma 1 non è cumulabile con altri compensi o indennità aventi finalità di incentivazione della produttività.

4. Le somme occorrenti sono prelevate sulle quote degli stanziamenti annuali riservate a spese di progettazione ai sensi del comma 7 dell'articolo 3 ed assegnate ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione interessata o ad apposita voce di bilancio dell'ente.

21.1

IL RELATORE

All'emendamento 21.1, al comma 2, aggiungere di seguito le seguenti parole: «essendo comunque riservato non meno del 25 per cento del fondo medesimo al finanziamento di corsi di aggiornamento del personale».

21.1/1

VISCONTI, GAMBINO, PINNA

Art. 21.

Sopprimere l'articolo.

21.2

PUTIGNANO

Dopo l'articolo 21, inserire il seguente:

Art. ...

«1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo, su proposta dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e dei lavori pubblici, e sentite le organizzazioni sindacali e imprenditoriali maggiormente rappresentative, emana un regolamento in materia di piani di sicurezza nei cantieri edili».

21.0.1

VISCONTI, GAMBINO, BISSO, PINNA, SENESI

Art. 22.

Sopprimere l'articolo.

22.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 22 inserire il seguente:

«Art. 22-bis.

(Efficacia delle disposizioni)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge, ad eccezione del comma 3 dell'articolo 1-ter, dell'articolo 9 e dell'articolo 21.0.1, si applicano ai contratti di appalto, alle concessioni di costruzione e gestione, alle concessioni di servizi e agli incarichi di progettazione stipulati a partire dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 1-bis.

2. Le norme di cui all'articolo 9 si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 1-bis».

22.0.1

IL RELATORE

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

192ª Seduta

Presidenza del Presidente

MORA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste Ricciuti.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE**NOCCHI ed altri. Modifiche all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54 (2882)**

(Esame e rinvio)

Il presidente MORA riferisce sul disegno di legge in titolo premettendo che la legge n. 54 del 21 febbraio 1991, n. 54, ha causato problemi interpretativi in relazione al disposto dell'articolo 1. Sono infatti sorte forti perplessità da parte dell'ordine nazionale dei periti agrari circa la possibilità di riconoscere titoli di studio acquisiti non specificatamente in un Istituto tecnico agrario ma in un Istituto tecnico sperimentale che preveda, tra gli altri, anche l'indirizzo agrario.

Da qui, prosegue il relatore, la necessità di un chiarimento per evitare una disparità di trattamento tra studenti che, pur avendo frequentato Istituti con diversa denominazione formativa, hanno operato nello stesso curriculum scolastico con esiti equipollenti.

Con l'articolo unico del disegno di legge, prosegue il relatore, si stabilisce che il titolo di perito agrario spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di perito agrario in un Istituto tecnico agrario statale o parificato, o in Istituti sperimentali di istruzione tecnica nei quali siano attivati indirizzi agrari con decreto ministeriale, e l'abilitazione all'esercizio della professione, con tutte le relative specializzazioni, e siano iscritti all'Albo professionale.

Il Presidente relatore conclude prospettando l'opportunità di una pausa di approfondimento necessario all'avvio del dibattito, anche in attesa di acquisire i previsti pareri.

Il sottosegretario RICCIUTI interviene per precisare che, da notizie assunte direttamente presso il Ministero della pubblica istruzione, i

titoli di studio conseguiti in Istituti tecnici sperimentali con indirizzo agrario risultano già corrispondenti in base alle disposizioni dei decreti delegati e più precisamente ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 419 del 31 maggio 1974.

Esprime pertanto l'impressione che l'iniziativa legislativa non faccia che reiterare un principio già acquisito nel nostro ordinamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

BOATO e STRIK LIEVERS. Regolamentazione del servizio civile alternativo (1080)

(Parere alla 4ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore MARGHERITI nel riferire favorevolmente sul disegno di legge per la parte di competenza della Commissione agricoltura, rileva in particolare che per quanto concerne il servizio civile alternativo di cui all'articolo 7 comma 1 (risultando improprio, limitativo e di difficile applicazione l'impegno in agricoltura riferito al solo settore dell'agricoltura biologica) è opportuno ed utile estendere la possibilità di impiego facendo esplicito riferimento alla «difesa ecologica» ed a «tutela e incremento del patrimonio forestale». Ciò, peraltro, conclude il relatore Margheriti, risulta già ben definito all'articolo 8, lettera d), del disegno di legge n. 2941, approvato dalla Camera dei deputati.

Seguono brevi interventi dei senatori DIANA e LOPS, favorevoli alle considerazioni del relatore; quindi la Commissione all'unanimità conferisce al relatore Margheriti l'incarico di trasmettere alla Commissione di merito il parere nei termini da lui proposti.

Legge quadro sulle aree protette (2918) (Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri), approvato dalla Camera dei deputati

CASCIA ed altri. Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (255)

CASCIA ed altri. Istituzione del Parco nazionale del Pollino (485)

ROSATI ed altri. Legge quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette (510)

GUALTIERI ed altri. Legge quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (796)

BOATO ed altri. Legge quadro in materia di parchinazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (809)

COVIELLO ed altri. Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino (818)

INNAMORATO ed altri. Istituzione del Parco nazionale del Cilento (889)

COVIELLO ed altri. Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cer-

vati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Ariosto, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro e Maratea (1008)

CUTRERA ed altri. Norme in materia di Parchi naturali regionali (1647)

(Parere alla 13ª Commissione: esame e rinvio)

Il presidente MORA riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo, premettendo che incentrerà la relazione sul disegno di legge n. 2918 comprendente il testo approvato dalla Camera dei deputati, nel quale saranno probabilmente assorbiti i restanti disegni di legge.

Il predetto testo sottolinea il relatore, si colloca al termine di una lunga serie di iniziative delle quali riproduce gli spunti più comuni e significativi, senza però rinunciare a recepire idee nuove che hanno animato il più recente dibattito sulla tutela dell'ambiente naturale. In particolare si impone a tutti i parchi nazionali una disciplina fondamentalmente unitaria; si prevede l'istituzione di riserve naturali accanto ai parchi propriamente detti; si dotano gli enti parco di organici poteri di pianificazione territoriale, sia pure graduati secondo le varie esigenze di tutela; si dà vita ad una serie di strutture di vertice svincolate dalle tradizionali partizioni dell'apparato amministrativo statale e, soprattutto, si valorizzano le funzioni ed i compiti istituzionali degli enti regionali nella materia.

Osservato poi che allo sforzo, presente nell'elaborato normativo, di conseguire una saldatura tra strumenti di tutela e conservazione e strumenti di sviluppo economico e sociale delle aree protette, non sembra corrispondere la previsione di adeguate soluzioni normative, il presidente Mora sottolinea in particolare che l'imposizione di una rete di vincoli ed oneri e l'introduzione di una disciplina dei diritti di proprietà sui fondi e sugli immobili - operando limitazioni anche rigide alle attività nei confini delle aree prescelte, senza tenere in alcun conto le esigenze delle collettività locali - non lasciano spazio a forme di recupero e di gestione delle risorse.

Non è sufficiente, ad avviso del relatore - perchè alla presenza umana nei parchi siano consentite soddisfacenti possibilità di sviluppo - articolare forme di tutela per regione differenziate in rapporto alle caratteristiche naturali. Occorre invece procedere, a livello delle singole zone, a graduare la compatibilità tra conservazione dell'ambiente e modi di utilizzazione, con riguardo alle singole risorse da tutelare, ciascuna delle quali presenta peculiare vocazione, suscettività di alterazione e diversa vulnerabilità.

Nella successiva parte della relazione il presidente Mora passa a sottolineare come il parco non possa inserirsi in un processo di miglioramento delle condizioni di vita e di crescita culturale sottraendo i beni all'utilizzo privato per assicurarne la conservazione e finendo per essere soltanto una struttura di governo autoritativo delle risorse naturali.

Posto quindi l'accento sul fatto che la conflittualità è derivata proprio dalla identificazione dei parchi come soggetti che impediscono di ricavare utilità dal territorio e non prevedono alcuna compensazione in termini di benessere, l'oratore ribadisce che l'agricoltura ha sempre provveduto a porsi come guardiana della natura.

In relazione alla differenziazione delle caratteristiche delle aree protette destinate a ricevere le attività agricole – prosegue il relatore – sono dunque da predisporre diverse strategie operative, sviluppando una adeguata conoscenza delle caratteristiche dei singoli ecosistemi, valutando le potenzialità in rapporto ai vari usi agricoli ed alle possibili trasformazioni.

Ribadito poi che – stando anche all'autorevole insegnamento della Corte costituzionale – la funzione conservativa non può atteggiarsi con forme semplicemente limitative di diritti ed occupazioni pregiudizievoli per l'ambiente naturale, ma deve comprendere positive iniziative di mantenimento del sistema ecologico, egli pone l'accento sulla possibilità di salvaguardare l'interesse diffuso delle collettività residenti nelle aree protette (specie collinari e montane) consentendo di conseguire un reddito integrativo con lo sfruttamento del patrimonio forestale e dei prodotti spontanei.

Avviandosi alla conclusione l'oratore si sofferma ad evidenziare come la disciplina proposta porti ad un disconoscimento della funzione consultiva dei rappresentanti delle istanze scientifiche espresse dall'agricoltura e dello stesso apporto collaborativo delle organizzazioni professionali agricole; sottolinea che ogni intervento per la protezione della natura ha un senso a condizione che contribuisca a sostenere le tradizionali attività agro-silvo-pastorali e conclude comunicando di avere già provveduto in tal senso a presentare taluni emendamenti alla Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

INDUSTRIA (10ª)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

332ª Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Sanese ed altri: Rifinanziamento di interventi in campo economico (2945), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprendendosi la trattazione del disegno di legge (sospesa nella seduta pomeridiana di ieri) si passa alla votazione degli articoli.

Approvato l'articolo 1 si passa all'esame dell'articolo 2.

Dopo che è stato dichiarato decaduto l'emendamento 2.1 per assenza dei proponenti, il senatore GIANOTTI illustra l'emendamento 2.2, volto a conferire maggiore impulso alle iniziative nel settore aeronautico. Il relatore e il rappresentante del Governo, pur apprezzando l'intento della modifica proposta, esprimono parere contrario per assenza di copertura finanziaria: il presidente FRANZA, quindi, fornisce precisazioni di ordine procedurale circa gli effetti derivanti dalla obbligatoria richiesta di parere alla 5ª Commissione e invita il senatore Gianotti a ritirare la sua proposta onde consentire la rapida approvazione del disegno di legge. Accogliendo tale invito il senatore Gianotti ritira l'emendamento. L'articolo 2 viene, quindi, approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa all'articolo 3.

Il relatore ALIVERTI ritira l'emendamento 3.1.

Viene quindi posta in votazione, e accolta, la proposta di soppressione del comma 4. È infine approvato l'intero articolo nel testo modificato.

Dopo che il relatore ALIVERTI ha ribadito le motivazioni espresse nella seduta precedente, la Commissione sopprime l'articolo 4.

Viene poi messo ai voti, e accolto, l'emendamento 5.1; successivamente è approvato l'articolo 5 nel testo modificato.

Dopo che il senatore GIANOTTI ha espresso un giudizio negativo sulle modalità del rifinanziamento della GEPI, l'articolo 6 viene approvato senza modifiche.

Si passa all'articolo 7.

Con separate votazioni vengono approvati l'emendamento proposto dal relatore e l'intero articolo nel testo modificato.

Il relatore ALIVERTI, quindi, ritira l'emendamento 8.1 e propone la soppressione dei commi 1, 2, 5 e 6 dell'articolo 8 (emendamenti 8.2 e 8.3).

Il senatore GIANOTTI sottolinea l'esigenza che il Ministero dell'industria proponga misure organiche e coerenti, capaci di risolvere i problemi derivanti dall'attribuzione di funzioni amministrative, senza far ricorso a misure parziali, necessariamente di carattere occasionale.

Il senatore PERUGINI invita il relatore e i commissari a riflettere sull'opportunità di mantenere il testo dell'articolo licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore ALIVERTI rammenta che il meccanismo di applicazione della legge n. 517 del 1975 prevede l'intervento di un comitato rappresentativo degli interessi di categoria e delle istanze istituzionali competenti in materia: a tale comitato non è stata sinora attribuita una struttura permanente di supporto, poichè non se ne ravvedeva, opportunamente, la necessità. Suscitano pertanto forti perplessità le disposizioni recate dai commi 1 e 2 e, per motivi analoghi, quelle di cui ai commi 5 e 6.

Il senatore PERUGINI osserva in proposito che l'adozione di misure non ordinarie di incentivazione e gratifica per le prestazioni di pubblici dipendenti che operano in settori particolarmente critici non è estranea ai più recenti indirizzi legislativi.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti 8.2 e 8.3, che risultano accolti. La Commissione approva quindi l'articolo 8 nel testo modificato.

Si passa all'articolo 9: il senatore GIANOTTI, nel preannunciare il proprio voto favorevole all'emendamento 9.1, ribadisce che gli

interventi occasionali per la razionalizzazione delle funzioni amministrative non appaiono conformi allo scopo che si prefiggono.

Il sottosegretario FORNASARI osserva che le misure recate nell'articolo in discussione appaiono quanto mai utili per completare l'automazione delle attività dell'Ufficio brevetti, rivelatasi sinora assai soddisfacente.

La Commissione, quindi, respinto l'emendamento 9.1, approva l'articolo 9 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo risultante dalle modifiche accolte.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTI

Rifinanziamento di interventi in campo economico (2945)

Art. 2.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per l'attuazione degli interventi di cui al primo comma, lettera a), dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, modificato dalla presente legge, è autorizzato il limite di impegno decennale di lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993».

2.1

ZANELLA, MANCIA

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«5. Per il conseguimento delle finalità di cui al primo comma lettera a) dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, possono essere concessi contributi diretti dello Stato a copertura della quota di preammortamento e ammortamento per capitale ed interessi relativa a mutui contratti con istituti di credito e sezioni speciali esercenti il credito a medio termine da parte di aziende con le caratteristiche di cui al terzo comma dell'articolo 1 della medesima legge 24 dicembre 1985, n. 808.

6. Per l'attuazione degli interventi di cui al comma 5 sono autorizzati limiti di impegno di lire 80 miliardi per ciascuno degli anni 1992 e 1993.

7. I contributi di cui al comma 5 non sono cumulabili con i finanziamenti di cui alla lettera a) dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808.

8. Con decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro, sono disciplinate le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 5.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 5, quantificati in 80 miliardi di lire nel 1992 e in 160 miliardi nel 1993 si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento "Rifinanziamento della legge 808 del 1985, per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (limiti di impegno)".».

2.2

GIANOTTI

Art. 3.

Sopprimere il comma 3.

3.1

ALIVERTI

Sopprimere il comma 4.

3.2

ALIVERTI

Art. 4.

Sopprimere l'intero articolo.

4.1

ALIVERTI

Art. 5.

Sostituire la lettera b) del comma 1 con la seguente:

«b) lire 5 miliardi per l'anno 1993 per i contributi in conto interessi».

5.1

ALIVERTI

Art. 7.

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. È prorogato al 31 dicembre 1992 il termine previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, per la presentazione delle domande relative al programma di promozione industriale predisposto dalla Società finanziaria di promozione e sviluppo imprenditoriale controllata dall'IRI (SPI Spa) e al programma speciale di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del medesimo decreto-legge n. 120 del 1989».

7.1

ALIVERTI

Art. 8.

Stralciare l'intero articolo.

8.1

ALIVERTI

Sopprimere i commi 1 e 2.

8.2

ALIVERTI

Sopprimere i commi 5 e 6.

8.3

ALIVERTI

Art. 9.

Stralciare l'intero articolo.

9.1

GIANOTTI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

252^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PAGANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente Angelini e per i lavori pubblici D'Amelio.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REDIGENTE

Cascia ed altri: Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (255)

Cascia ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (485)

Rosati ed altri: Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette (510)

Gualtieri ed altri: Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (796)

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (809)

Coviello ed altri: Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino (818)

Innamorato ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Cilento (889)

Coviello ed altri: Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea (1008)

Cutrerà ed altri: Norme in materia di parchi naturali regionali (1647)

Manieri ed altri: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)

Filetti e La Russa: Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale «Le Grotte» in Aci Trezza (2440)

Petrara ed altri: Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia (2549)

Deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri: Legge-quadro sulle aree protette (2918), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione congiunta dei disegni di legge, sospesa nella seduta notturna di ieri.

Si passa all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge n. 2918 (già assunto come testo base).

Il senatore CUTRERA illustra l'emendamento 4.2, che riformula in alcuni paragrafi il testo approvato dalla Camera dei deputati allo scopo di rendere meglio comprensibile il contenuto del programma triennale per le aree naturali. Non si comprende bene, infatti, se i finanziamenti ivi stanziati riguardino solo il futuro o anche i parchi già costituiti. Riformula, comunque, il punto *a-ter*) specificando che si definisce il riparto delle disponibilità finanziarie per ciascuna area e per ciascun esercizio finanziario ivi compresi i contributi in conto capitale.

Dà poi conto di un emendamento soppressivo del punto b) del comma 3, che prende il numero 4.15.

Il senatore GOLFARI ritira l'emendamento 4.9.

Dopo una breve precisazione del sottosegretario ANGELINI, volta a chiarire che la differenza tra parchi nazionali e regionali risiede sostanzialmente nel diverso interesse dello Stato rispetto ad esso e non già nella natura intrinseca dei parchi stessi, il senatore TORNATI dà conto dell'emendamento 4.5, che si ispira al principio secondo cui il programma finanziario in conto capitale deve essere permanentemente destinato anche ai parchi regionali.

Dopo che il relatore, senatore FABRIS, ha dichiarato di ritirare l'emendamento 4.10, il senatore ZANGARA illustra l'emendamento 4.6 e il senatore BOATO presenta un nuovo emendamento 4.16 volto a sostituire, alla lettera b) del comma 3, la parola «fruizione» con «valorizzazione».

Il senatore ZANGARA dà conto dell'emendamento 4.7 e il senatore TORNATI degli emendamenti 4.12 e 4.13 (quest'ultimo volto a rendere più elastico l'intervento nelle aree di verde nei grandi centri e sistemi urbani).

Il senatore ZANGARA ritira l'emendamento 4.8 che viene però successivamente fatto proprio dal senatore GOLFARI.

Il senatore CUTRERA illustra l'emendamento 4.3, con il quale si dispone che le proposte relative al programma possano essere avanzate da chiunque vi abbia interesse.

Il senatore MONTRESORI illustra l'emendamento 4.1 e il senatore CUTRERA dà conto dell'emendamento 4.4, con il quale si finalizza non meno di metà delle risorse di cui al comma 9 a favore di parchi o riserve naturali regionali.

Il senatore TORNATI dà poi conto dell'emendamento 4.14, ispirato al principio secondo il quale il contributo ai parchi regionali deve essere permanente nel tempo e non già concesso solo in fase di prima attuazione della legge.

Dopo che il relatore, senatore FABRIS, ha ritirato l'emendamento 4.11, interviene il senatore ANDREINI, il quale osserva che l'articolo 4, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, incide in modo intollerabile sull'autonomia regionale soprattutto per quanto attiene alla delimitazione dei parchi delle regioni e alla possibilità di ampliarli. Del pari non condivisibile appare l'intervento da parte dello Stato sulle aree proprie dei grandi centri urbani.

Il relatore FABRIS esprime parere favorevole sull'emendamento 4.2 come riformulato dal proponente e si dichiara altresì favorevole agli emendamenti 4.15, 4.16, 4.12 e 4.13. Esprime invece parere contrario sugli emendamenti 4.5, 4.7, 4.3 e 4.1. Si rimette al Governo sugli emendamenti 4.6 e 4.8 ed infine suggerisce ai proponenti di riformulare in unico testo gli emendamenti 4.4 e 4.14.

Il sottosegretario ANGELINI, dopo aver difeso il criterio ispiratore dell'articolo 4 del disegno di legge (che rispetta il principio della pari dignità tra Stato e regioni e ripartisce in modo equilibrato le risorse), esprime parere favorevole sull'emendamento 4.2 a condizione che alla lettera a) si faccia riferimento non già ad aree di rilievo internazionale, nazionale e regionale, bensì di «interesse» internazionale, nazionale e regionale, in quanto anche il parco regionale deve essere considerato di rilievo nazionale (il senatore CUTRERA, primo firmatario dell'emendamento in questione, accoglie l'indicazione del rappresentante del Governo riformulando l'emendamento nel senso da lui indicato).

Il sottosegretario ANGELINI esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 4.15, 4.16, 4.12 e 4.13 e contrario sugli emendamenti 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.1 e 4.3.

A questo punto, il senatore CUTRERA, accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 4.4, in quanto trasfuso nell'emendamento 4.14, che viene riformulato precisando che il programma finalizza non meno di metà delle risorse di cui al comma 9 per l'istituzione o l'ampliamento di parchi o riserve regionali, e sopprimendo le parole «nonchè per attività compatibili con le finalità di cui alla presente legge ed in particolare con quelle di cui agli articoli 7, 12, 14 e 15».

Il sottosegretario ANGELINI si dichiara fermamente contrario all'emendamento 4.14 (anche nella sua nuova formulazione) e suggerisce ai presentatori di ritirarlo.

Il presidente PAGANI avverte che, data l'imminenza dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, il seguito della discussione deve essere rinviato alla seduta pomeridiana di oggi.

La seduta termina alle ore 10,05.

253^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PAGANI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Angelini.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REDIGENTE

Cascia ed altri: Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (255)

Cascia ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (485)

Rosati ed altri: Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette (510)

Gualtieri ed altri: Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (796)

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (809)

Coviello ed altri: Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino (818)

Innamorato ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Cilento (889)

Coviello ed altri: Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea (1008)

Cutrerà ed altri: Norme in materia di parchi naturali regionali (1647)

Manieri ed altri: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)

Filetti e La Russa: Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale «Le Grotte» in Acì Trezza (2440)

Petrara ed altri: Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia (2549)

Deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri;

Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri: Legge-quadro sulle aree protette (2918), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione congiunta dei disegni di legge, sospesa nella seduta antimeridiana.

Si passa alla votazione degli emendamenti all'articolo 4. In merito all'emendamento 4.2, il sottosegretario ANGELINI propone un'ulteriore riformulazione volta a mantenere l'alinea del comma 3 dell'articolo 4, che andrebbe riferito alle lettere *b*) e *c*).

Dopo che il senatore CUTRERA ha accolto tale proposta, l'emendamento 4.2/B è approvato dalla Commissione. Risultano quindi preclusi gli emendamenti 4.5 e 4.6, mentre erano stati ritirati gli emendamenti 4.9, 4.10.

Con il voto contrario annunciato dal senatore BOATO e con quelli favorevoli dei senatori CUTRERA e FABRIS, la Commissione approva l'emendamento 4.15; risulta conseguentemente precluso l'emendamento 4.16.

L'emendamento 4.7. è respinto dalla Commissione, che approva quindi gli emendamenti 4.12 e 4.13.

Dopo che il senatore GOLFARI ha ritirato l'emendamento 4.8, i senatori TORNATI e BOATO annunciano voto contrario agli emendamenti 4.1 e 4.3.

Il presidente PAGANI dichiara improponibile un emendamento testè formulato dal senatore Boato, in quanto presentato in fase di dichiarazione di voto; dopo che il senatore BOATO ha protestato per la dichiaratoria di improponibilità, il Presidente conferma la propria decisione, sulla quale concorda la Commissione.

Voto contrario all'emendamento 4.1 è annunciato anche dai senatori TRIPODI, NEBBIA e CUTRERA, mentre il sottosegretario ANGELINI ribadisce la propria preferenza per il testo approvato dalla Camera dei deputati; indi l'emendamento 4.1 è respinto dalla Commissione.

Il senatore SPECCHIA annuncia voto contrario all'emendamento 4.3, mentre il senatore NEBBIA annuncia la propria astensione ed i senatori TRIPODI, CUTRERA e PAGANI dichiarano voto favorevole. L'emendamento 4.3 è quindi respinto dalla Commissione.

Il senatore CUTRERA ribadisce il ritiro del proprio emendamento 4.4, dichiarandosi disponibile ad aggiungere la propria firma alla riformulazione dell'emendamento 4.14 del senatore TORNATI; quest'ultimo, peraltro, preannuncia un'ulteriore riformulazione di tale emendamento 4.14/A, allo scopo di ottenere dal sottosegretario ANGELINI una revoca del precedente parere negativo.

Il presidente PAGANI sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,10, è ripresa alle ore 16,20.

Il senatore CUTRERA illustra l'emendamento 4.14/B, sul quale esprimono parere favorevole il relatore FABRIS e il sottosegretario ANGELINI.

Con l'astensione del senatore NEBBIA, l'emendamento 4.14/B è approvato dalla Commissione, mentre il relatore ritira l'emendamento 4.11.

Con il voto favorevole annunciato dai senatori BOATO, INNAMORATO e TORNATI, nonché con l'astensione del senatore NEBBIA, è approvato l'articolo 4 nel testo emendato.

Il senatore CUTRERA illustra l'emendamento 5.1, sul quale esprimono parere favorevole il relatore FABRIS ed il sottosegretario ANGELINI. Tale emendamento è approvato dalla Commissione, la quale col voto favorevole annunciato dal senatore BOATO, approva l'articolo 5 nel testo emendato.

Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

254^a Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente
PAGANI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente Angelini.

La seduta inizia alle ore 21.

IN SEDE REDIGENTE

Cascia ed altri: Norme per la conservazione della natura e per le aree protette (255)

Cascia ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Pollino (485)

Rosati ed altri: Legge-quadro per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette (510)

Guaitieri ed altri: Legge-quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali (796)

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di parchi nazionali, riserve naturali, parchi marini e riserve marine (809)

Coviello ed altri: Istituzione e gestione del Parco nazionale del Pollino (818)

Innamorato ed altri: Istituzione del Parco nazionale del Cilento (889)

Coviello ed altri: Tutela e sviluppo delle aree protette di interesse nazionale nel Mezzogiorno continentale: Cilento e Vallo di Diano (monti Alburni, Cervati, Gelbison, Stella, Sacro, Bulgheria), Picentino (monti Terminio, Cervialto), Appennino lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (monti Arioso, Volturino, Viggiano, Sirino, Raparo) e arco costiero da Paestum, Castellabate, Palinuro a Maratea (1008)

Cutrera ed altri: Norme in materia di parchi naturali regionali (1647)

Manieri ed altri: Istituzione del Parco marino di Porto Selvaggio (1666)

Filetti e La Russa: Abrogazione del decreto ministeriale 7 dicembre 1989 e istituzione della riserva naturale «Le Grotte» in Aci Trezza (2440)

Petrara ed altri: Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia (2549)

Deputati Auleta ed altri; Boselli ed altri; Boselli ed altri; Ceruti ed altri; La Malfa ed altri; Savino e Principe; Serafini Anna Maria ed altri; D'Addario ed altri; Barzanti ed altri; D'Amato Carlo e D'Addario; Trantino ed altri: Leggequadro sulle aree protette (2918), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la discussione congiunta dei disegni di legge, sospesa nella seduta pomeridiana.

Si passa alla discussione dell'articolo 6.

Dopo che il senatore ZANGARA ha rinunciato ad illustrare l'emendamento 6.1 ed ha illustrato l'emendamento 6.3, il senatore TORNATI dichiara di sottoscrivere l'emendamento 6.2 dei senatori Cutrera ed altri, e fa proprio l'emendamento 6.4, del senatore Pinna, richiamandosi alla esigenza di garantire la competenza istituzionale delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano in materia di tutela del territorio.

Il relatore FABRIS ed il sottosegretario ANGELINI si dichiarano contrari agli emendamenti 6.1 e 6.4. Il relatore si pronuncia a favore dell'emendamento 6.3, sul quale il Sottosegretario esprime il proprio avviso contrario. Su richiesta del rappresentante del Governo, il senatore CUTRERA dichiara di ritirare l'emendamento 6.2, sul quale il relatore aveva già espresso parere contrario.

Viene quindi respinto l'emendamento 6.1 ed approvato l'emendamento 6.3.

Il senatore TORNATI ribadisce che l'emendamento 6.4 si propone, tra l'altro, di rimuovere le potenziali cause di un esteso contenzioso tra lo Stato e le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, che potrebbe rallentare l'applicazione della nuova legge.

L'emendamento 6.4, posto ai voti, è respinto.

Dopo che il senatore BOATO ha annunciato il proprio voto favorevole, la Commissione approva l'articolo 6 nel testo emendato, con l'astensione del Gruppo comunista-PDS.

Si passa alla discussione dell'articolo 7.

Dopo che il presidente PAGANI ha dichiarato decaduto l'emendamento 7.1 per assenza del proponente, il senatore ZANGARA ritira l'emendamento 7.2 e rinuncia ad illustrare l'emendamento 7.3.

Aderendo all'invito rivoltogli dal relatore FABRIS, il senatore TORNATI riformula l'emendamento 7.4 nei seguenti termini: *Al comma 2, dopo le parole: «ai privati» aggiungere le seguenti: «, singoli od associati,».*

Favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo è approvato, con il voto contrario dei senatori BOATO e TRIPODI, l'emendamento 7.3.

Favorevoli il relatore ed il rappresentante del Governo è approvato, con l'astensione del senatore BOATO, l'emendamento 7.4 come riformulato dal proponente.

Dopo le dichiarazioni di voto favorevole dei senatori BOATO e ANDREINI, la Commissione approva l'articolo 7 così emendato.

Si passa alla discussione dell'articolo 8.

Il senatore ANDREINI illustra l'emendamento 8.1, richiamandone il fine di salvaguardare l'ambito proprio delle competenze regionali in materia di istituzione delle aree protette nazionali.

Dopo che il senatore ZANGARA ha illustrato l'emendamento 8.2, il senatore TRIPODI dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento 8.1 che, a suo avviso, contribuisce a valorizzare il ruolo istituzionale delle Regioni nella materia oggetto dei disegni di legge in discussione, mentre l'attuale formulazione risente di un'impostazione centralistica. Si dichiara invece contrario all'emendamento 8.2.

Il senatore BOATO si dichiara contrario all'emendamento 8.1, in quanto la disposizione ivi prevista potrebbe incoraggiare tendenze ostruzionistiche nei confronti delle proposte di istituzione delle aree naturali protette nazionali, di competenza statale, qualora in ambito regionale prevalessero interessi contrari alle finalità espresse dall'articolo 1 del disegno di legge, già approvato dalla Commissione.

Dopo che il relatore FABRIS ha espresso parere contrario sugli emendamenti 8.1 e 8.2, il sottosegretario ANGELINI osserva che la più recente tendenza legislativa, suffragata anche dal dibattito dottrinale, tende a definire un preciso ambito di competenza dello Stato in materia di tutela del territorio, senza peraltro con ciò voler limitare l'ambito delle competenze concorrenti che l'ordinamento attribuisce alle

Regioni. Rivolge pertanto al senatore Andreini l'invito a ritirare il proprio emendamento, mentre si dichiara contrario all'emendamento 8.2.

Il senatore ANDREINI insiste perchè l'emendamento 8.1 venga posto ai voti, ricordando che la Commissione, affrontando in passato questioni analoghe, si pronunciò in modo più rispettoso delle competenze delle Regioni.

Dopo che il senatore TRIPODI ha confermato il proprio voto favorevole all'emendamento 8.1, il senatore CUTRERA annuncia il proprio voto contrario sullo stesso emendamento richiamando l'impostazione del disegno di legge in discussione, volto non tanto a comprimere le competenze delle Regioni quanto a definire uno specifico ambito di responsabilità dello Stato in materia di aree protette. Egli ricorda inoltre che il procedimento previsto dal comma 1 dell'articolo 8 è limitato all'istituzione dei parchi nazionali individuati dallo stesso disegno di legge, mentre per le successive istituzioni il comma 6 prevede un apposito provvedimento legislativo.

La Commissione respinge l'emendamento 8.1.

Il senatore ZANGARA ritira l'emendamento 8.2.

Dopo che il senatore ANDREINI ha dichiarato l'astensione del Gruppo comunista-PDS ed il senatore TRIPODI l'astensione del Gruppo di rifondazione comunista, con il voto favorevole del senatore BOATO, è approvato l'articolo 8.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 9.

Il senatore ANDREINI illustra gli emendamenti 9.15 (che ha il fine di stabilire la sede dell'Ente parco nel territorio del parco stesso), 9.16 (che mira a rendere più democratico l'ordinamento dell'Ente, rendendo elettivo il Presidente), 9.17 (che, in subordine all'emendamento 9.16, prevede, per la nomina del presidente dell'Ente, l'intesa tra la regione o le regioni interessate ed il Ministro dell'ambiente) e 9.18 (che nella seconda parte, intende introdurre un criterio di ineleggibilità per il presidente stesso), 9.20, 9.23 e 9.24 (che si propongono di rimuovere un discutibile potere di scelta conferito al Ministro dell'ambiente per la nomina dei componenti del consiglio direttivo designati rispettivamente dalle associazioni di protezione ambientale e dagli enti scientifici e dalle università), 9.21 e 9.26 (che si propongono, rispettivamente, di ampliare di un'unità la rappresentanza della Comunità del parco riducendo in proporzione da due a uno il numero dei componenti designati dal Ministero dell'ambiente), 9.28 (che ha finalità analoghe a quelle della prima parte dell'emendamento 9.18), 9.32 e 9.33. Dichiara inoltre di fare propri gli emendamenti 9.29, 9.30 e 9.31 del senatore PINNA.

Il senatore MONTRESORI illustra gli emendamenti 9.3, 9.4 e 9.5 (tutti intesi ad attribuire ai consigli regionali quel ruolo autonomo nella nomina del consiglio direttivo dell'Ente parco che non è loro riconosciuto nella formulazione attuale del testo), 9.7, 9.10 e 9.11.

Il senatore CUTRERA illustra l'emendamento 9.14, osservando che è necessario delineare, anche soltanto per linee generali, i contenuti dello statuto dell'Ente parco.

Aderendo ad un invito del senatore FABRIS, il senatore ZANGARA dichiara di ritirare gli emendamenti 9.19, 9.22, 9.25 e 9.27.

Il presidente PAGANI rileva che la seconda parte dell'emendamento 9.18, incidendo sul diritto elettorale passivo, potrà essere messo in votazione soltanto dopo l'espressione del prescritto parere da parte della Commissione affari costituzionali. Dichiara quindi decaduti per assenza dei proponenti gli emendamenti 9.1, 9.2, 9.6, 9.8, 9.9, 9.12 e 9.13.

Su proposta del senatore BOSCO, il presidente PAGANI sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 22, riprende alle ore 22,25.

Il senatore MONTRESORI propone una riformulazione dell'emendamento 9.15 che è accolta dai proponenti. Il senatore Montresori col consenso dei proponenti stessi, diviene il primo firmatario di tale emendamento, che assume il numero 9.15/A.

Dopo che il senatore ANDREINI ha riformulato l'emendamento 9.17, che assume il numero 9.17/A, il senatore CUTRERA ravvisa un'incompatibilità tra il comma 1 dell'articolo 9 e il comma 6 dell'articolo 8 e - non ritenendo sufficienti le spiegazioni del sottosegretario ANGELINI - propone l'emendamento 9.34.

Il senatore TORNATI non giudica possibile procedere, data la ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento, ad una rielaborazione complessiva del disegno di legge: pertanto ritira, su invito del relatore, gli emendamenti 9.21 e 9.26. Il senatore ANDREINI, accogliendo l'invito del Presidente, ritira il secondo periodo dell'emendamento 9.18.

Il senatore BOATO propone l'emendamento 9.35, strettamente consequenziale al 9.17/A. Dopo che il senatore TRIPODI ha espresso avviso favorevole sugli emendamenti 9.16, 9.17, 9.3, 9.4 e 9.5, il presidente PAGANI invita a dare il giusto spazio al consenso delle popolazioni nei confronti dell'istituzione della gestione degli enti parco.

Il relatore, senatore FABRIS, esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.15/A, 9.17/A, 9.35, 9/18 come riformulato, 9.20, 9.23, 9.28 (di cui propone una mera riformulazione formale), 9.11 e 9.14; invita al ritiro degli emendamenti 9.3, 9.4, 9.5 e 9.7, esprimendo in subordine parere contrario; si rimette al Governo sull'emendamento 9.34; esprime parere contrario sugli emendamenti 9.16, 9.24, 9.29, 9.30, 9.31, 9.10, 9.32 e 9.33.

Il sottosegretario ANGELINI esprime parere contrario sugli emendamenti 9.34, 9.16, 9.24, 9.28, 9.29, 9.30, 9.31, 9.32 e 9.33; esprime parere favorevole sugli emendamenti 9.15/A, 9.17/A, 9.35, 9.20, 9.10, 9.11 e 9.14; si rimette alla Commissione sugli emendamenti 9.18 e 9.23. Si uniforma all'orientamento del relatore sugli emendamenti 9.3, 9.4, 9.5 e 9.7.

Il senatore MONTRESORI accetta di trasformare i propri emendamenti 9.3, 9.4, 9.5 e 9.7 nel seguente ordine del giorno:

La 13^a Commissione permanente del Senato

premesso che sono state presentate alcune proposte tendenti a modificare la composizione del consiglio direttivo dell'Ente parco, di cui all'articolo 9,

considerato che il Governo in sede di discussione generale e di esame dell'articolo 9 ha messo in rilievo il ruolo che le istituzioni locali, in particolare l'Università, possono avere in sede di designazione dei componenti,

impegna il Governo

a garantire attraverso la rappresentanza nel consiglio direttivo di cui alle lettere *b*) e *c*) del comma 4 dell'articolo 9, un'adeguata presenza di esponenti rappresentativi delle istituzioni e delle associazioni del territorio».

0/2918/13/1

MONTRESORI, COVIELLO, ZANGARA

Col voto favorevole annunciato dai senatori BOATO, GOLFARI e PAGANI e con il parere favorevole che - rettificando il precedente orientamento - esprime il sottosegretario ANGELINI, l'emendamento 9.34 è approvato all'unanimità dalla Commissione, che approva anche l'emendamento 9.15/A.

Coi voti favorevoli annunciati dai senatori ANDREINI e TRIPODI e con i voti contrari dei senatori CUTRERA, BOATO e PAGANI, la Commissione respinge l'emendamento 9.16.

Col voto contrario del senatore CUTRERA e coi voti favorevoli annunciati dai senatori BOATO e TRIPODI è approvato l'emendamento 9.17/A, così come l'emendamento 9.35.

Il sottosegretario ANGELINI invita i proponenti a riformulare l'emendamento 9.18. A seguito, però, dell'annuncio di voto contrario

dei senatori GOLFARI e TRIPODI e dell'astensione del senatore BOATO, il senatore ANDREINI ritira l'emendamento 9.18.

Su invito del relatore, senatore FABRIS, e del senatore MONTRESORI, il senatore ANDREINI riformula l'emendamento 9.20. Con l'astensione annunciata dal senatore BOATO, l'emendamento 9.20/A è approvato dalla Commissione.

Il senatore BOATO, a nome del Gruppo federalista europeo ecologista, annuncia l'astensione sull'emendamento 9.23 e il voto contrario sull'emendamento 9.24.

La Commissione approva l'emendamento 9.23 e respinge l'emendamento 9.24.

Il senatore ANDREINI ritira l'emendamento 9.28.

A seguito dell'approvazione dei precedenti emendamenti, il presidente PAGANI dichiara preclusi gli emendamenti 9.29, 9.30 e 9.31, mentre la Commissione approva l'emendamento 9.10.

Con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO è respinto l'emendamento 9.32, mentre la Commissione approva l'emendamento 9.11.

Il senatore CUTRERA accoglie una proposta di riformulazione del proprio emendamento 9.14 avanzata dal senatore BOATO. Tale emendamento, che assume il numero 9.14/A, è approvato dalla Commissione.

Col voto favorevole annunciato dai senatori ANDREINI e TRIPODI e con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO l'emendamento 9.33 - sul quale ribadisce il proprio dissenso il sottosegretario ANGELINI - è respinto dalla Commissione.

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno 0/2918/13/1, il quale è approvato dalla Commissione previ pareri favorevoli del relatore FABRIS e del rappresentante del Governo ANGELINI, nonché con l'astensione dichiarata dal senatore BOATO e con il voto favorevole del senatore ANDREINI.

Con l'annuncio del voto favorevole del senatore BOATO e con l'astensione annunciata dal senatore TRIPODI, è infine approvato l'articolo 9 nel testo emendato.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 24.

EMENDAMENTI

Legge-quadro sulle aree protette (2918)

Art. 4.

Sostituire i commi 1, 2 e 3, alinea e lettera a), con il seguente:

«1. Il programma triennale per le aree naturali protette, di seguito denominato "programma", sulla base delle linee fondamentali di cui all'articolo 3, comma 2, dei dati della Carta della natura e delle disponibilità finanziarie previste dalla legge dello Stato:

a) specifica i territori che formano oggetto del sistema delle aree naturali protette di rilievo internazionale, nazionale e regionale quali individuate nelle vigenti disposizioni di legge, statali e regionali, operando la necessaria delimitazione dei confini;

a-bis) indica il termine per l'istituzione di nuove aree naturali protette o per l'ampliamento e la modifica di quelle esistenti, individuando la delimitazione di massima delle aree stesse;

a-ter) definisce il riparto delle disponibilità finanziarie per ciascuna area e per ciascun esercizio finanziario;

a-quater) prevede contributi in conto capitale per le attività nelle aree naturali protette istituite dalle regioni con proprie risorse, nonché per progetti delle regioni relativi alle istituzioni di dette aree;

a-quinquies) determina i criteri e gli indirizzi ai quali debbono uniformarsi lo Stato, le regioni e gli organismi di gestione delle aree protette nell'attuazione del programma per quanto di loro competenza, ivi compresi i compiti relativi alla informazione ed alla educazione ambientale delle popolazioni interessate, sulla base dell'esigenza di unitarietà delle aree da proteggere».

4.2

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Sostituire i commi 1, 2 e 3, alinea e lettera a), con il seguente:

«1. Il programma triennale per le aree naturali protette, di seguito denominato "programma", sulla base delle linee fondamentali di cui all'articolo 3, comma 2, dei dati della Carta della natura e delle disponibilità finanziarie previste dalla legge dello Stato:

a) specifica i territori che formano oggetto del sistema delle aree naturali protette di rilievo internazionale, nazionale e regionale quali

individuare nelle vigenti disposizioni di legge, statali e regionali, operando la necessaria delimitazione dei confini;

a-bis) indica il termine per l'istituzione di nuove aree naturali protette o per l'ampliamento e la modifica di quelle esistenti, individuando la delimitazione di massima delle aree stesse;

a-ter) definisce il riparto delle disponibilità finanziarie per ciascuna area e per ciascun esercizio finanziario, ivi compresi i contributi in conto capitale per l'esercizio di attività agricole compatibili, condotte con sistemi innovativi ovvero con recupero di sistemi tradizionali, funzionali alla protezione ambientale, il recupero e il restauro delle aree di valore naturalistico degradate, il restauro e l'informazione ambientali;

a-quater) prevede contributi in conto capitale per le attività nelle aree naturali protette istituite dalle regioni con proprie risorse, nonché per progetti delle regioni relativi alle istituzioni di dette aree;

a-quinquies) determina i criteri e gli indirizzi ai quali debbono uniformarsi lo Stato, le regioni e gli organismi di gestione delle aree protette nell'attuazione del programma per quanto di loro competenza, ivi compresi i compiti relativi alla informazione ed alla educazione ambientale delle popolazioni interessate, sulla base dell'esigenza di unitarietà delle aree da proteggere».

4.2/A

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Sostituire i commi 1, 2 e 3, lettera a), con il seguente:

«1. Il programma triennale per le aree naturali protette, di seguito denominato "programma", sulla base delle linee fondamentali di cui all'articolo 3, comma 2, dei dati della Carta della natura e delle disponibilità finanziarie previste dalla legge dello Stato:

a) specifica i territori che formano oggetto del sistema delle aree naturali protette di interesse internazionale, nazionale e regionale quali individuate nelle vigenti disposizioni di legge, statali e regionali, operando la necessaria delimitazione dei confini;

a-bis) indica il termine per l'istituzione di nuove aree naturali protette o per l'ampliamento e la modifica di quelle esistenti, individuando la delimitazione di massima delle aree stesse;

a-ter) definisce il riparto delle disponibilità finanziarie per ciascuna area e per ciascun esercizio finanziario, ivi compresi i contributi in conto capitale per l'esercizio di attività agricole compatibili, condotte con sistemi innovativi ovvero con recupero di sistemi tradizionali, funzionali alla protezione ambientale, il recupero e il restauro delle aree di valore naturalistico degradate, il restauro e l'informazione ambientali;

a-quater) prevede contributi in conto capitale per le attività nelle aree naturali protette istituite dalle regioni con proprie risorse, nonché per progetti delle regioni relativi alle istituzioni di dette aree;

a-quinquies) determina i criteri e gli indirizzi ai quali debbono uniformarsi lo Stato, le regioni e gli organismi di gestione delle aree protette nell'attuazione del programma per quanto di loro competenza,

ivi compresi i compiti relativi alla informazione ed alla educazione ambientale delle popolazioni interessate, sulla base dell'esigenza di unitarietà delle aree da proteggere».

4.2/B

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Il programma di cui al comma 1 dell'articolo 4 prevede altresì contributi in conto capitale per l'attività nelle aree naturali protette istituite da parte delle regioni con le proprie risorse, nonché per progetti delle regioni relativi all'istituzione di dette aree».

4.9

GOLFARI, MONTRESORI

Al comma 2, dopo le parole: «in conto capitale» *aggiungere le seguenti*: «, per non meno di un terzo delle disponibilità finanziarie di cui al comma 1,».

4.5

TORNATI, ANDREINI, NESPOLO, PETRARA, GIUSTINELLI, SCARDAONI

Al comma 3, lettera a) in fine aggiungere le seguenti parole: «tenendo conto che qualora il parco sia in tutto od in parte compreso fra i beni agro-silvo-pastorali costituenti patrimonio di comunità familiari montane, la gestione può essere affidata alle stesse comunioni, anche associate fra di loro».

4.10

IL RELATORE

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «per l'esercizio di attività agricole compatibili, condotte con sistemi innovativi ovvero con recupero di sistemi tradizionali, funzionali alla protezione ambientale», *con le seguenti*: «per il miglioramento qualitativo delle produzioni vegetali e animali e per lo sviluppo di tecniche agricole biologiche ai fini della salvaguardia ambientale».

4.6

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

4.15

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «fruizione» *con la seguente*: «valorizzazione».

4.16

BOATO

Al comma 3, lettera c), sopprimere le parole: «di altre aree naturali protette di esclusivo interesse locale».

4.7 MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 3, lettera c), sopprimere la parola: «esclusivo».

4.12 TORNATI, ANDREINI, GIUSTINELLI, SCARDAONI, PETRARA, NESPOLO

Al comma 3, lettera c), sopprimere le parole: «nei grandi centri e sistemi urbani».

4.13 TORNATI, ANDREINI, GIUSTINELLI, SCARDAONI, PETRARA, NESPOLO

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

4.8 MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI, GOLFARI

Al comma 5, sopprimere in fine le parole: «, ovvero da cinquemila cittadini iscritti nelle liste elettorali».

4.1 MONTRESORI

Al comma 5, sostituire le parole: «da cinquemila cittadini iscritti nelle liste elettorale» con le seguenti: «da chiunque vi abbia interesse».

4.3 CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Al comma 6, sostituire le parole: «In sede di prima attuazione della presente legge il programma è predisposto sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici esistenti, in particolare, per i servizi tecnici nazionali, le altre amministrazioni dello Stato, nonché le Regioni e finalizza non meno di un terzo delle risorse di cui al comma 9, per l'istituzione o l'ampliamento di parchi o riserve naturali regionali, nonché per attività compatibili con le finalità di cui alla presente legge ed in particolare con quelle di cui agli articoli 7, 12, 14 e 15» con le seguenti: «In sede di prima attuazione della presente legge il programma è predisposto sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici esistenti presso il Ministero dell'ambiente, i servizi tecnici nazionali, le altre amministrazioni dello Stato, le regioni e i soggetti già operanti per l'attuazione delle finalità della presente legge, finalizzando non meno di metà delle risorse di cui al comma 9 a favore di parchi o riserve naturali regionali».

4.4 CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Al comma 6 sostituire le parole: «In sede di» fino alla fine con le seguenti: «Il programma finalizza non meno di un terzo delle risorse di cui al comma 9 per l'istituzione o l'ampliamento di parchi o riserve regionali, nonché per attività compatibili con le finalità di cui alla presente legge ed in particolare con quelle di cui agli articoli 7, 12, 14 e 15. In sede di prima attuazione della presente legge il programma è predisposto sulla base degli elementi esistenti, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali, le altre amministrazioni dello Stato, nonché le regionali».

4.14

TORNATI, NESPOLO, ANDREINI, PETRARA,
SCARDAONI, GIUSTINELLI

Al comma 6 sostituire le parole: «In sede di» fino alla fine con le seguenti: «Il programma finalizza non meno di metà delle risorse di cui al comma 9 per l'istituzione o l'ampliamento di parchi o riserve regionali. In sede di prima attuazione della presente legge il programma è predisposto sulla base degli elementi esistenti, in particolare, presso i servizi tecnici nazionali, le altre amministrazioni dello Stato, nonché le regionali».

4.14/A

TORNATI, NESPOLO, ANDREINI, PETRARA,
SCARDAONI, GIUSTINELLI

Al comma 6 sostituire le parole: «In sede di» fino alla fine con le seguenti: «In sede di attuazione del primo programma triennale, il programma stesso finalizza non meno di metà delle risorse di cui al comma 9 ai parchi e riserve regionali esistenti, a quelli da istituire e a quelli da ampliare. Esso ripartisce le altre risorse disponibili per le finalità compatibili con la presente legge ed in particolare con quelle degli articoli 7, 12, 14 e 15, ed è predisposto sulla base degli elementi conoscitivi e tecnico-scientifici esistenti presso i servizi tecnici nazionali e le amministrazioni statali e regionali».

4.14/B

CUTRERA, TORNATI

Al comma 8, aggiungere in fine le seguenti parole: «interessando per studi, indagini e ricerche, le Regioni in misura non inferiore al 50 per cento sulla spesa».

4.11

IL RELATORE

Art. 5.

Al comma 1, dopo le parole: «ritardi nell'attuazione del programma» aggiungere le seguenti: «tali da pregiudicarne gravemente le finalità».

5.1

CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Art. 6.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In caso di necessità ed urgenza, il Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente o del Comitato dei ministri di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 18 maggio 1989, n. 183, sentite le regioni interessate, può individuare con proprio decreto e previa deliberazione del Consiglio dei ministri le aree da proteggere ai sensi della presente legge ed adottare su di esse misure di salvaguardia. Per quanto concerne le aree protette marine la proposta di istituzione è esercitata dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro della marina mercantile».

6.1

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Dalla pubblicazione del programma fino all'istituzione delle singole aree protette di rilievo nazionale, operano le misure di salvaguardia nonché le altre specifiche misure eventualmente identificate nel programma stesso e si applicano le misure di incentivazione di cui all'articolo 7».

6.2CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA,
TORNATI

Al comma 3, sostituire le parole: «fuorchè la cessazione delle coltivazioni se non implica l'abbandono delle opere di contenimento», con le seguenti: «con destinazione diversa da quella agricola».

6.3

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano le funzioni del Ministro dell'ambiente di cui al precedente comma 3 sono delegate ai rispettivi presidenti».

6.4

PINNA, TORNATI

Art. 7.

Sopprimere l'articolo.

7.1

SPECCHIA

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «due nuclei abitati rurali» con le seguenti: «del patrimonio edilizio rurale».

7.2

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: «escursionistico e naturalistico».

7.3

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 2, dopo le parole: «è attribuito» aggiungere le seguenti: «alle cooperative e».

7.4

TORNATI, ANDREINI, GIUSTINELLI, SCARDAONI, PETRARA, NESPOLO

Al comma 2, dopo le parole: «è attribuito ai privati» aggiungere le seguenti: «singoli ed associati».

7.4/A

TORNATI, ANDREINI, GIUSTINELLI, SCARDAONI, PETRARA, NESPOLO

Art. 8.

Al comma 1, sostituire le parole: «sentita la regione» con le seguenti: «d'intesa con la regione».

8.1

ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO, GIUSTINELLI, PETRARA

Sopprimere il comma 5.

8.2

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Art. 9.

Al comma 1, sopprimere le parole: «, istituito con decreto del Presidente della Repubblica».

9.34

CUTRERA

Al comma 1, sopprimere la seguente parola: «legale».

9.15TORNATI, ANDRIANI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 1, dopo la parola: «legale» aggiungere le seguenti: «e amministrative».

9.15/A

MONTRESORI, ANDREINI

Al comma 3, sostituire il periodo con il seguente: «Il Presidente è eletto dal Consiglio direttivo».

9.16ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 3, dopo le parole: «Il Presidente è nominato» aggiungere le seguenti: «d'intesa con le regioni».

9.17ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 3, sostituire le parole: «a statuto speciale», con la parola: «e».

9.17/AANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 3, sostituire le parole: «qualora il parco nazionale ricada in tutto o in parte nel territorio delle medesime», con le seguenti: «nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale».

9.35

BOATO

Al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: «Il Presidente deve risiedere nella Regione interessata; il Presidente è ineleggibile alle cariche di consigliere regionale e di parlamentare».

9.18 ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 4, nell'alea, sostituire la parola: «dodici», con la seguente: «sedici».

9.19 MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 4, nell'alea, sostituire le parole: «sentita la regione o le regioni interessate» con le seguenti: «d'intesa con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano».

9.1 DUJANY

Al comma 4, nell'alea, dopo la parola: «natura», aggiungere le seguenti: «e dai rappresentanti della comunità del Parco».

9.20 ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 4, nell'alea, dopo la parola: «natura», aggiungere le seguenti: «o tra i rappresentanti della comunità del Parco».

9.20/A ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 4, lettera a), sostituire la parola: «cinque» con la seguente: «sei».

9.2 DUJANY

Al comma 4, lettera a), sostituire la parola: «cinque», con la seguente: «sei».

9.21**ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA**

Al comma 4, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «con voto limitato».

9.22**MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI**

Al comma 4, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) tre, su designazione del Consiglio regionale, con voto limitato».

9.3**MONTRESORI**

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «due» con le seguenti: «uno».

9.4**MONTRESORI**

Al comma 4, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «in caso di designazione di un numero superiore a due la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'ambiente».

9.23**ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA**

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «due» con le seguenti: «uno».

9.5**MONTRESORI**

Al comma 4, lettera c), sopprimere le seguenti parole: «in caso di designazione di un numero superiore a due la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'ambiente».

9.24**ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA**

Al comma 4, lettera d), sostituire la parola: «uno», con la seguente: «due».

9.25

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Al comma 4, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

«d-bis) 1, su designazione delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale;».

9.6

DIANA

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «due» con la seguente: «uno».

9.7

MONTRESORI

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «due» con la seguente: «uno».

9.8

DUJANY

Al comma 4, lettera e), sostituire la parola: «due» con la seguente: «uno».

9.9

DIANA

Al comma 4, lettera e) sostituire la parola: «due», con la seguente: «uno».

9.26

ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 4, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) Tre, su designazione delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale».

9.27

MORA, MICOLINI, ZANGARA, MANZINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I componenti del consiglio direttivo devono risiedere nella regione».

9.28

ANDREINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Qualora il parco nazionale ricada interamente nel territorio di una regione a statuto speciale o in quello della provincia autonoma di Trento o di Bolzano, il Consiglio direttivo è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, previa intesa con il presidente della regione o della provincia interessata».

9.29

PINNA, ANDREINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-ter. Qualora il parco nazionale sia interamente compreso nel territorio di una regione a statuto speciale o in quello della provincia autonoma di Trento o di Bolzano il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con la regione o la provincia interessata ed è scelto tra i componenti il consiglio direttivo di cui alla lettera a) del precedente comma 4».

9.30

PINNA, ANDREINI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-quater. Qualora il parco nazionale sia interamente compreso nel territorio di una regione a statuto speciale o in quello della provincia autonoma di Trento o di Bolzano il numero dei componenti il Consiglio direttivo di cui alla lettera a) del precedente comma 4 è elevato a sette e il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con la regione o la provincia interessata».

9.31

PINNA, ANDREINI

Al comma 6 sostituire le parole: «uno o più vice presidenti» con le seguenti: «un vice presidente».

9.10

MONTRESORI

Al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «ed eventualmente una giunta esecutiva formata da non più di cinque componenti, compreso il Presidente, secondo le modalità e con le funzioni stabilite nello statuto dell'Ente parco».

9.32 ANDREINI, TORNATI, SCARDAONI, NESPOLO,
GIUSTINELLI, PETRARA

Al comma 6 sopprimere le seguenti parole: «non più».

9.11 MONTRESORI

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Lo Statuto dell'Ente definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare, le forme di pubblicità degli atti».

9.14 CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Lo Statuto dell'Ente definisce in ogni caso l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare, le forme di pubblicità degli atti».

9.14/A CUTRERA, INNAMORATO, PIERRI, MERAVIGLIA

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Il Direttore del parco è nominato dal Consiglio direttivo dell'Ente parco previo concorso pubblico per titoli ed esami».

9.12 DUJANY

Al comma 10, sopprimere le parole: «In sede di prima applicazione della presente legge, e comunque per non oltre due anni, il predetto contratto di diritto privato può essere stipulato con soggetti particolarmente esperti in materia naturalistico-ambientale, anche se non iscritti nell'elenco».

9.13 SPECCHIA

Al comma 10, sopprimere le seguenti parole: «In sede di prima applicazione della presente legge e comunque per non oltre due anni, il predetto contratto di diritto privato può essere stipulato con soggetti particolarmente esperti in materia naturalistico-ambientale, anche se non iscritti nell'elenco».

9.33 TORNATI, ANDREINI, SCARDAONI, NESPOLO,
PETRARA, GIUSTINELLI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

138ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA

La seduta inizia alle ore 14,30.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Esame dei seguenti atti:

1. Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 - Atto Senato n. 2728.
2. Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981 - Atto Senato n. 2876.
3. Norme per il rifinanziamento degli interventi di ricostruzione abitativa previsti dal testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76, nel territorio delle regioni Basilicata, Campania e Puglia colpiti dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 - Atto Senato n. 2990.

Il senatore TAGLIAMONTE, relatore alla Commissione in sostituzione dell'on. Nicotra che questa mattina ha comunicato il proprio impedimento, sostiene che i tre disegni di legge hanno in comune il proposito di utilizzare i 3.000 miliardi previsti dalla legge finanziaria 1991; la preoccupazione di corrispondere ai desideri e alle attese delle popolazioni colpite dal terremoto; il proposito di superare la fase di immobilismo che si è venuta a creare a seguito dell'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta e della conseguente, necessaria attesa delle relative risultanze.

Il senatore Tagliamonte mette tuttavia in evidenza come, ad un esame più approfondito, i disegni di legge a firma Petrarà ed Azzarà si caratterizzano per il rilievo attribuito alla esigenza di perseguire obiettivi immediati. Il disegno di legge Fabbri spazia in un orizzonte più vasto, che è certamente ricco di interessanti implicazioni ma non contribuisce, a parere del relatore, a semplificare procedure tuttora macchinose.

Propone quindi un testo stringato di parere che metta in evidenza la necessità di utilizzare i fondi stanziati dalla legge finanziaria per il ripristino dell'attività di ricostruzione delle abitazioni primarie, e connesse opere di urbanizzazione. Inoltre il parere dovrebbe contenere un invito rivolto al Governo a far funzionare, con i dovuti necessari adattamenti, le strutture esistenti, che attualmente non esplicano i loro compiti per assoluta mancanza di fondi. Infine la Commissione dovrebbe chiedere che un eventuale testo coordinato non contraddica le esigenze di semplicità ed essenzialità che debbono ispirare il provvedimento di legge e corrispondono pure alle risultanze della Commissione di inchiesta.

Il senatore VIGNOLA sostiene che il Parlamento si trova di fronte alla colpevole inerzia del Governo e della maggioranza che rischiano di mandare in perenzione i fondi stanziati opportunamente dalla legge finanziaria 1991. Se ne desume un'incapacità quasi organica della maggioranza di dare all'attuazione della legge 219 una configurazione ed un assetto capaci di assicurare continuità ai previsti interventi.

Concorda con le linee generali del parere predisposto dal senatore Tagliamonte. Esprime tuttavia una riserva sulla opportunità di invitare la Commissione di merito a redigere un testo unificato, quando invece sarebbe più opportuno auspicare un provvedimento di legge composto da un solo articolo, che impedisca la perenzione dei fondi previsti dalla legge finanziaria.

Il senatore DE VITO interviene brevemente per sostenere che il compito primario consiste nello sbloccare la situazione finanziaria; tanto più che la legge 48 del 1989 ha trasferito, definitivamente dal 1° marzo 1991, all'Agenzia per lo sviluppo per il Mezzogiorno i compiti di concreta gestione operativa.

Il senatore PONTONE ritiene curioso che si discuta con tanto interesse dello stanziamento dei 3.000 miliardi, previsti dalla legge finanziaria, quando in passato si sono dilapidate cifre ben superiori ai 50.000 miliardi.

Premesse queste considerazioni, ritiene che sia fuori di luogo esprimere un parere quando poi il comitato ristretto dovrà approntare un nuovo testo che per forza di cose finirà per vanificare il significato delle indicazioni espresse dalla Commissione bicamerale.

Il presidente BARCA risponde che la lamentela più ricorrente è quella che imputa alla Commissione la incapacità di formulare per tempo pareri che possano fungere da valide indicazioni per il successivo iter dei disegni di legge.

Anche il senatore PINTO ritiene che il parere non possa non contenere indicazioni che precedano il lavoro del comitato ristretto e sollecitano anzi la stesura di un testo che sia semplificato al massimo, e quindi immediato e conciso.

Il senatore COVIELLO si preoccupa che nel parere, pur riconoscendo la priorità della ricostruzione degli insediamenti abitativi, sia

ricordata l'importanza delle esigenze di sviluppo industriale. È questo infatti il campo nel quale l'inadempimento della legge 219 risulta più marcato.

Il presidente BARCA vuole precisare che la Commissione, nel deliberare il proprio parere, dovrebbe disgiungere gli aspetti più urgenti dalla prospettiva istituzionale. Sotto il secondo profilo ritiene utile ricordare come in sede di rifinanziamento e modifica della legge 64 la Commissione, che ha già iniziato la relativa discussione sulla base di semplici comunicazioni del Ministro, potrà poi formalmente precisare e far pesare il proprio punto di vista.

Il senatore TAGLIAMONTE presenta quindi il seguente testo di parere:

La Commissione bicamerale per il Mezzogiorno, nell'esprimere il proprio pensiero e gli indirizzi che ne conseguono in ordine ai disegni di legge in esame, chiede che Parlamento e Governo operino con urgenza e tempestività per evitare la perenzione dei fondi destinati dalla legge finanziaria del 1991 al rifinanziamento della legge 219/81 e, a tal fine, sollecita l'approvazione del relativo provvedimento di legge.

La Commissione bicamerale è del parere che, nelle attuali circostanze e per corrispondere agli interessi delle popolazioni delle aree colpite dal terremoto 1980/81, detto provvedimento di legge debba disciplinare esclusivamente la ripresa della ricostruzione abitativa (e connesse opere di urbanizzazione primaria), utilizzando gli stanziamenti allo scopo iscritti nella tabella B della finanziaria 1991 e statuendo criteri e modalità essenziali, coerenti con le risultanze della Commissione d'inchiesta istituita con legge n. 128/89. Le modalità in questione debbono essere idonee a risolvere con le dovute garanzie di economicità e trasparenza quanto più celermente, in via prioritaria, il problema del trasferimento nelle nuove abitazioni delle famiglie tuttora alloggiate in prefabbricati o altri ricoveri di fortuna.

La Commissione bicamerale - per quanto attiene agli interventi relativi allo sviluppo economico delle aree del «cratere», di cui all'articolo 27 e seguenti del Testo Unico approvato con decreto-legislativo n. 76 del 1990 - considera assolutamente urgente e necessaria la ripresa delle attività rivolte direttamente a favore delle imprese industriali ammesse ai benefici della legge 219 e successive modificazioni ed a tal fine, in attesa di eventuali revisioni della metodologia e delle strutture operative, impegna il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ad impartire all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno nuove e stringenti direttive per conferire più incisiva operatività al funzionamento della struttura incaricata ai sensi della legge n. 48/89.

La Commissione infine si riserva, ove la Commissione XIII del Senato dovesse procedere all'unificazione dei tre disegni di legge in discussione, di esaminare il testo finale e, all'occorrenza, rivedere il presente parere.

Il senatore PONTONE manifesta il voto contrario del Gruppo del Movimento sociale italiano.

Il senatore COVIELLO esprime parere positivo.

Il presidente BARCA mette quindi ai voti il testo di parere proposto dal senatore Tagliamonte che è approvato.

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

69ª Seduta

Presidenza del Presidente
CHIAROMONTE

La seduta inizia alle ore 9,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente dispone che la seduta sia trasmessa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Il Presidente ricorda che, secondo quanto precedentemente stabilito, ha inviato al Ministro dell'interno una serie di quesiti concernenti, essenzialmente, i provvedimenti messi a punto dal Ministro per rendere più efficace l'azione di contrasto dello Stato.

Prende quindi la parola il ministro SCOTTI il quale - prendendo spunto dai quesiti proposti - si sofferma sui problemi del coordinamento delle forze dell'ordine, sull'applicazione della legge sui collaboratori della giustizia, sull'azione di ricerca dei latitanti, sull'attuazione delle disposizioni sul soggiorno obbligato, sulle indagini patrimoniali, sulla normativa per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, sul recepimento in Sicilia della normativa dello Stato in materia di lotta contro la criminalità organizzata e di trasparenza nei pubblici appalti e sul problema degli appalti presso il Comune di Palermo.

Chiarisce, in particolare, che il controllo coordinato del territorio costituisce il risultato di una lunga fase di riflessione e di maturazione a livello interforze e su di esso di impernia l'azione del Ministero dell'interno. Il sistema di controllo potrà costituire un vero e proprio «sistema integrato di sicurezza», aperto anche alla collaborazione degli altri organi che operano sul territorio con compiti di polizia.

È stato delegato ai prefetti dei capoluoghi di regione il compito di coordinare le attività delle autorità provinciali di pubblica sicurezza per assicurare unità di indirizzo e impiego coordinato delle varie forze di polizia.

Ricorda che il decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, nella legge 15 marzo 1991, n. 82, ha previsto, fra l'altro, nuove misure in materia di protezione di coloro che collaborano con la giustizia.

Con la normativa sono state introdotte nell'ordinamento importanti disposizioni in tema di protezione di quanti si determinano a prestare collaborazione all'autorità giudiziaria e alle forze dell'ordine.

È stata costituita la Commissione centrale per la definizione e l'applicazione dello speciale programma di protezione previsto dall'articolo 10 della legge ed è stato istituito, presso la Direzione centrale della polizia criminale, il servizio centrale di protezione, con carattere interforze.

Uno schema di provvedimento generale, contenente la previsione delle speciali misure di protezione e i criteri e le modalità di formulazione dei programmi di protezione è stato già favorevolmente esaminato dalla Commissione.

A suo avviso, lo sforzo globale di lotta alla criminalità organizzata richiede lo sviluppo di una politica criminale imperniata su strategie mirate allo specifico settore della ricerca dei latitanti.

La loro cattura rappresenta infatti uno degli obiettivi prioritari delle autorità di pubblica sicurezza e delle forze di polizia, sia per la frequente implicazione dei latitanti in delitti di particolare gravità sia per il carisma di cui gli stessi godono nel mondo della malavita. Il perseguimento e l'individuazione dei latitanti si sostanzia in una complessa attività che presuppone l'acquisizione del maggior numero possibile di informazioni sui soggetti ricercati e di valutazione di tutti gli elementi di connessione tra le stesse. Al settore sono addetti qualificati gruppi di operatori della polizia di Stato e delle squadre mobili, che si avvalgono del concorso, specie per gli accertamenti di maggiore complessità, del personale appartenente ai Centri interprovinciali criminalpol.

Per i latitanti della criminalità organizzata più pericolosi si è operato e si procede d'intesa con l'Ufficio dell'Alto Commissario, con i Servizi d'informazione e con l'attribuzione di specifiche indagini alle singole forze dell'ordine. Presso l'Ufficio dell'Alto Commissariato è stato da tempo insediato un gruppo di lavoro permanente interforze con la funzione di centro di riferimento comune al quale far convergere tutte le informazioni disponibili per una proficua lettura delle informazioni e per il loro migliore impiego.

Il Ministro precisa successivamente che in conseguenza delle nuove disposizioni sull'istituto della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, è stato emanato il decreto con il quale vengono individuati, per ogni regione, i luoghi in cui debbono essere trasferiti i soggetti già sottoposti alla misura di prevenzione con divieto di soggiorno in uno o più comuni e province e che su 4.127 persone sottoposte a misure di prevenzione personale, è previsto il rientro nelle località di residenza per 706 pregiudicati, mentre per 221 prevenuti l'autorità giudiziaria ha già adottato il relativo provvedimento.

Per quanto si riferisce alle indagini patrimoniali rileva che nel corso del 1990 sono state disposte dai procuratori della Repubblica e dai questori indagini sul tenore di vita e sul patrimonio nei confronti di 1244 persone sospettate di appartenere ad organizzazioni criminali di stampo mafioso. Sempre nello scorso anno, sono stati sequestrati beni per circa 100 miliardi di lire e sono state disposte confische per altri 9 miliardi.

Ricorda, poi, che il provvedimento governativo sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali «in odore di mafia», è stato convertito con legge 22 luglio 1991, n. 164. Sono ora necessari tempi per la conclusione delle istruttorie, le quali devono essere serie e puntuali per evitare che i provvedimenti che verranno adottati risultino vanificati da ricorsi ai tribunali amministrativi regionali. Le istruttorie sono in atto e ad esse seguiranno, nei tempi dovuti, le decisioni del Governo. Sottolinea che l'esigenza di combattere la delinquenza organizzata pone un problema specifico per quanto riguarda la Sicilia: quello di raccordare l'ordinamento definitivo dal Parlamento in materia di lotta alla mafia con le norme dello statuto speciale. Si deve evitare di impedire che proprio in Sicilia vengano vanificati i risultati che si vanno realizzando nel resto del paese. In definitiva, non è possibile combattere la delinquenza organizzata in una regione, il cui statuto di autonomia pone vincoli ed ostacoli all'azione del Governo centrale. È stato chiesto quindi all'Assemblea regionale siciliana di recepire tutte le norme che dalla legge «Rognoni-La Torre» in poi sono state adottate dal Parlamento in materia di lotta alla mafia e di trasparenza di pubblici appalti, compresa la specifica direttiva comunitaria. Un ulteriore elemento di riflessione è dato dalla circostanza che a distanza di oltre un anno non risulta avviato il procedimento per recepire anche in Sicilia la legge n. 142 del 1990 di riforma delle autonomie locali ed è questo un alto prezzo che quella regione paga in termini di crescita e di stimolo allo sviluppo politico amministrativo delle comunità locali che potrebbe costituire un più avanzato livello di difesa dai condizionamenti e dagli inquinamenti mafiosi.

Il Ministro si sofferma, successivamente, sui problemi di formazione, addestramento e specializzazione professionale delle forze di polizia, sulla distribuzione delle stesse nel territorio nazionale, sulla costituzione di una speciale struttura investigativa e sull'esigenza di un riordino dell'Alto Commissariato per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa. Sugli ultimi due punti, in particolare, sottolinea l'opportunità di prevedere che le funzioni di polizia investigativa siano concentrate in unico organismo nazionale avente come solo scopo il contrasto della grande criminalità, composto e diretto da funzionari civili, veri investigatori formati in apposite scuole. La realizzazione di questa struttura renderà possibile l'aumento numerico degli investigatori piuttosto che degli agenti di polizia, e migliorerà la qualità delle indagini anche se non potrà mai trascurarsi l'efficacia delle operazioni di polizia. La struttura dovrebbe collegarsi anche con l'attività di *intelligence* dell'Alto Commissario, da rafforzare ulteriormente in questa specifica funzione, configurando in tal modo un coordinamento effettivo tra organi inquirenti, organi investigativi e organi di *intelligence* nel comune obiettivo di combattere la delinquenza organizzata. In

questa chiave, la ridefinizione delle norme che regolano l'attività dell'Alto Commissariato potrà, a suo giudizio, tenere conto della funzione fondamentale dell'istituto, quella di essere punto strategico dell'effettivo coordinamento del momento informativo in tema di criminalità organizzata di stampo mafioso. Tutte le notizie e le informazioni provenienti dai vari organismi e quelle assunte attraverso i normali canali dell'attività di *intelligence* dell'Alto Commissariato, dovrebbero trovare cioè un'unica sede per essere memorizzate, ma, soprattutto, elaborate per completare un ampio quadro informativo su ogni situazione di pericolo, per un'efficace attività di prevenzione, nonché per garantire la conoscenza puntuale dell'evoluzione del fenomeno mafioso.

Il coordinamento informativo così ipotizzato sarebbe peraltro arricchito dalla facoltà, che già ora la legge attribuisce all'Alto Commissario, di acquisire gli atti giudiziari, e dalla possibilità che di questa enorme mole di dati, una volta elaborati secondo i criteri sopradescritti, venga fatta una gestione «aperta». In questo nuovo sistema, dovrebbe affermarsi una netta separazione tra attività informativa, attività investigativa, sia quando questa rientri nella normale attività delle forze di polizia sia quando le indagini siano condotte dal magistrato competente, in quanto già esercitata l'azione penale.

Il Ministro affronta, in conclusione, il tema delle estorsioni rilevando come il fenomeno sia venuto assumendo negli ultimi tempi aspetti di sempre maggiore preoccupazione e di allarme sociale. Secondo valutazioni delle forze dell'ordine, il «numero oscuro» dei delitti oscilla tra l'80 per cento, nelle aree di più stretta omertà, ed il 30 per cento nelle altre aree del paese. Stretto è il rapporto tra criminalità organizzata e fenomeno estorsivo, anche se non è da escludere una partecipazione di altre componenti di malavita comune. Il fenomeno estorsivo viene fronteggiato dalle forze di polizia nei due versanti dell'attività investigativa e di quella del controllo del territorio. Vengono anche sottoposte ad analisi tutte le possibili forme di collaborazione degli operatori commerciali con le forze di polizia e l'autorità giudiziaria, indispensabili per muoversi con efficienza in un settore estremamente delicato. Numerosissime segnalazioni riguardanti fatti estorsivi sono pervenute all'ufficio dell'Alto Commissariato da parte di privati cittadini attraverso la cosiddetta «linea verde», istituita nel novembre 1990. Le notizie acquisite, dopo opportune verifiche, sono state riferite agli organismi investigativi competenti per i conseguenti sviluppi operativi che, in più casi, specificatamente in Puglia e in Calabria, hanno avuto risultanze positive, portando, tra l'altro, all'arresto di responsabili di alcuni fatti delittuosi segnalati. Permane, tuttavia, negli organi di polizia la consapevolezza di difficoltà reali nell'apprestare un'opera efficace di prevenzione di questa forma di delittuosità. In presenza di queste difficoltà si è ritenuto opportuno studiare e individuare alcune misure operative, sulle quali è stato ricercato ed ottenuto il consenso e l'approvazione delle associazioni dei responsabili del mondo imprenditoriale, produttivo e commerciale. Il piano ipotizzato prevede l'eliminazione del segreto bancario, la costituzione di una banca dati, a livello nazionale, sul *racket* e sul riciclaggio, il potenziamento dei presidi di polizia, la creazione di uno specifico

servizio di *intelligence*, la costituzione di un fondo nazionale a sostegno dell'impresa e delle associazioni impegnate contro la criminalità.

Sulla relazione del Ministro si apre un dibattito.

Il senatore TRIPODI giudica interessanti le notizie fornite dal Ministro, ma lamenta l'assenza nella relazione di una valutazione complessiva del Governo sulla attuale situazione della lotta alla criminalità organizzata.

Il ministro SCOTTI precisa di essersi limitato a rispondere ai quesiti formulati dalla Commissione e di aver appositamente omesso di dare lettura della parte della relazione in cui è contenuta un'analisi completa dell'evoluzione dei fenomeni criminali. Invierà tale documento alla Commissione.

Il senatore TRIPODI ringrazia il Ministro per tale ulteriore contributo che considera utile in presenza di una situazione che va facendosi sempre più grave, come dimostrano i più recenti episodi di violenza criminale. A suo avviso, l'impegno del Ministro dell'interno non è confortato dal sostegno pieno del Governo, come è dimostrato dalle due vicende emblematiche della gestione degli appalti e dei subappalti per la costruzione della centrale ENEL di Gioia Tauro e della base NATO di Isola Capo Rizzuto, in cui sono coinvolti due dicasteri. Osserva che anche dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Taurianova non sono mancate manifestazioni di solidarietà verso quell'amministrazione da parte di uomini politici dello stesso partito del Ministro.

Dopo aver richiesto chiarimenti su una recente dichiarazione del nuovo Alto Commissario sui rapporti tra mafia e politica ed aver denunciato la mancata soluzione di problemi ormai annosi come quello delle cosiddette «vacche sacre» nella piana di Gioia Tauro, si sofferma su taluni esperti di funzionamento delle forze di polizia nella parte ionica della provincia di Reggio Calabria e, in particolare, sulla scoraggiante inefficacia delle indagini patrimoniali.

Il deputato VIOLANTE ritiene che un problema su cui occorrerebbe intervenire prioritariamente è quello di rapporti tra pubblico ministero e forze di polizia: il codice stabilisce, infatti, che le direttive per le indagini devono essere impartite dal pubblico ministero, ma appare necessario chiarire - anche in via legislativa - che esse possono avere carattere generale al fine di consentire il ripristino di un adeguato livello di autonomia all'attività delle forze di polizia.

Occorre approfondire, a suo giudizio, i motivi del mancato funzionamento delle indagini patrimoniali, mentre appare non più tollerabile l'azione di smantellamento delle decisioni dei giudici di merito portata avanti dalla prima sezione della Corte di Cassazione.

Dopo aver segnalato inadempienze nell'applicazione della legge n. 241 del 1990 anche da parte di taluni dicasteri, sottolinea l'esigenza di compiere ogni sforzo nelle sedi competenti per definire uno spazio europeo di lotta alla criminalità, specie in vista delle prossime scadenze comunitarie. Concorda con l'impostazione illustrata dal Ministro circa

il ruolo e la funzione da attribuire all'Alto Commissariato e comunica che il suo gruppo politico ha presentato recentemente un disegno di legge in materia di coordinamento delle forze di polizia.

Il senatore CAPPUZZO esprime piena adesione alla relazione illustrata dal ministro Scotti. Osserva che la sicurezza dei cittadini (fisica, dei beni, nell'esercizio dei fondamentali diritti costituzionalmente riconosciuti, fra cui il libero esercizio delle attività economiche) è oggi in grave pericolo. Da questo punto occorre partire con individuare una strategia efficace per contenere la dilagante criminalità (organizzata e non) e ristabilire il rispetto della legge tutelando l'ordine pubblico. L'obiettivo della sicurezza globalmente intesa impegna in primo luogo le forze dell'ordine: ma non bisogna, nel contempo, sottovalutare i pericoli di una generale depenalizzazione nè gli intralci di un codice di procedura penale ideato senza tenere conto dei numerosi problemi che si presentano nei processi di mafia.

Condivide lo sforzo del Governo per un coordinamento effettivo fra le forze dell'ordine; esprime contrarietà di fronte alle ventilate proposte di istituirne una nuova con compiti particolari. Per combattere il degrado dei centri urbani e riconquistare il controllo del territorio sfuggito ai poteri dello Stato è necessario immaginare e realizzare una suddivisione di compiti affidati alle forze dell'ordine esistenti secondo le vocazioni primarie di ciascuna di esse.

Il senatore Pietro FERRARA chiede al ministro Scotti se non ritiene utile ed opportuno che la Commissione intraprenda una seconda verifica dell'efficacia della presenza delle forze dell'ordine sul territorio, privilegiando l'acquisizione delle informazioni riservate sulle attività delle organizzazioni criminali. Sottolinea successivamente la grave situazione dell'ordine pubblico in provincia di Siracusa ed invita il Governo ad assumere drastici provvedimenti in tempi il più possibile brevi.

Auspica infine che la Regione siciliana recepisca quanto prima le norme sulla riforma delle autonomie locali.

Il deputato BINETTI riconosce con soddisfazione che il Governo ha avviato con impegno un processo di modificazioni legislative che condurranno ad un più efficace contrasto della criminalità sia sul versante dell'attività giudiziaria sia su quello dell'ordine pubblico e del controllo del territorio.

In questo quadro sollecita le necessarie iniziative per rendere concretamente operanti le misure di prevenzione personali e patrimoniali, adottate sino ad oggi così di rado; occorre altresì uno sforzo per ripristinare il principio dell'effettività delle pene inflitte ai soggetti socialmente pericolosi, problema questo fortemente avvertito dalla pubblica opinione. Auspica la rapida messa a disposizione di una massa di dati conoscitivi necessari ad una efficace lotta alla mafia; condivide le preoccupazioni del senatore Cappuzzo per una depenalizzazione generalizzata di fattispecie normative ricolleggabili al rispetto dell'ordine pubblico ed alla tutela delle persone e dei beni. Occorre assicurare finalmente un concreto rigore del regime carcerario, promuovendo

un'opera di prevenzione penale che contribuisca all'arresto del degrado dei centri urbani. Raccomanda infine la massima attenzione del Governo su un'adeguata repressione dei reati collegati al traffico di stupefacenti, avuto particolare riguardo all'ingresso nell'area penale di un numero crescente di minori e di giovani.

Il senatore CABRAS dà atto al ministro Scotti dell'impegno dimostrato dal Governo volto a migliorare l'azione preventiva e repressiva contro la criminalità organizzata. È tuttavia diffusa la convinzione, peraltro fondata, che il contrasto risulta insufficiente. Le misure di prevenzione di carattere patrimoniale non vengono quasi più adottate; processi di mafia (salvo quelli noti, iniziati da gran tempo) sono pochi e frammentati per l'oggettiva difficoltà a perseguire i delitti di mafia, anche a causa di taluni orientamenti della Cassazione la quale, di fatto, tende a sminuire il valore probatorio di collegamenti evidenti emersi nei precedenti gradi di giudizio. Sollecita l'acquisizione sistematica di maggiori informazioni e lo svolgimento di più celeri indagini nel campo degli illeciti finanziari, privilegiando una visione del contrasto alla mafia fatta di integrazione, di convergenti fasi di azione di tutti i poteri dello Stato.

Circa l'istituto dell'Alto Commissariato, sottopone problematicamente al ministro Scotti la possibilità di semplificare i meccanismi di acquisizione dei dati e informazioni riservate, contribuendo così a «disboscare» il mondo dell'*intelligence* e dell'informazione seguendo modelli peraltro già adottati dal Ministero dell'interno per la lotta alla droga, anche per evitare pericoli di scoordinamento fra istituti ed uffici che operano con tradizioni diverse e perseguono obiettivi non omogenei.

Il deputato RIGGIO chiede ulteriori chiarimenti circa il ruolo dell'Alto Commissariato dopo la istituzione di un'unità interforze competente a coordinare le indagini sulla criminalità organizzata. Esprime, quindi, qualche perplessità circa l'istituzione del fondo di solidarietà per le vittime delle estorsioni, che potrebbe incrementare l'azione malavitosa in questo campo.

Con riferimento alla mancata applicazione della legge 142 in Sicilia, osserva che essa è da attribuire alle resistenze che si manifestano nei confronti di norme che, separando la responsabilità politica da quella amministrativa e obbligando nuovi e più efficaci controlli degli enti locali, possono contribuire a spezzare quel circuito perverso che si è purtroppo instaurato tra affari, amministrazioni e mafia.

Auspica, infine, che si possa recuperare un approccio meno superficiale ai problemi della lotta alla criminalità, contribuendo in tal modo a restituire credibilità nelle istituzioni.

Il senatore FLORINO considera indispensabile concentrare l'attenzione di tutti gli organismi competenti nella individuazione di rimedi concreti e positivi per risolvere - al di là delle analisi di tipo sociologico - i più importanti problemi di funzionalità degli apparati di polizia e della magistratura.

Sottolinea la gravità di una situazione in cui gli imputati dei più gravi reati vengono restituiti - a vario titolo - alla libertà: occorre essere

consapevoli che, in base ai dati disponibili, più della metà di essi torna a delinquere in modo grave.

Pur apprezzando lo sforzo e l'impegno del Ministro dell'interno, non può non constatare che, a tutti i livelli, vi sono forze consistenti che cercano di ostacolare una seria lotta alla criminalità. Si sofferma, infine, sulla situazione di Napoli - che giudica molto preoccupante - e sui rischi di infiltrazione che si potranno determinare nei lavori di realizzazione dell'aeroporto intercontinentale di Lago Patria.

Il deputato Antonino MANNINO osserva che l'entità numerica delle forze di polizia in Italia ha raggiunto limiti forse non paragonabili a quelli di nessun altro Paese occidentale. L'impegno finanziario che da ciò deriva è ingentissimo, anche se rivolto soprattutto alle spese per il personale.

A suo avviso, occorrerebbe optare per progetti mirati fornendo alle diverse unità operative compiti specifici, per il perseguimento dei quali diverrebbe indispensabile privilegiare le qualificazioni professionali.

Sugli appalti, ritiene che - invece che ulteriori interventi legislativi - sarebbero opportune misure di carattere amministrativo idonee ad assicurare efficaci controlli dei lavori in corso d'opera. Si chiede, infine, quali criteri siano stati fino ad ora adottati per l'individuazione dei Consigli comunali da sciogliere, visto che non si è intervenuti nei confronti delle amministrazioni notoriamente più compromesse.

Il ministro SCOTTI fornisce elementi di risposta ai Commissari intervenuti, riservandosi di far pervenire risposte scritte su specifici quesiti e problemi.

Lo sforzo di adottare con urgenza misure atte a colpire la criminalità organizzata si compie sia rendendo più razionale e puntuale il quadro normativo sia agendo sul piano della prevenzione su più fronti: individuare le ricchezze accumulate dalla mafia mediante misure di prevenzione adottate sistematicamente e con i correttivi tecnico-giuridici necessari; rendere più efficaci le indagini e potenziare l'attività di *intelligence* e raccolta sistematica di dati, qualificando in questo preciso senso l'azione dell'Alto Commissariato; assicurare una direzione unitaria alle forze di polizia ed alle attività investigative, utilizzando tutte le energie disponibili (SISDE, lo stesso Alto Commissariato e le tre forze di polizia).

Non è, in questo quadro, immaginabile l'istituzione di una quarta forza di polizia: l'obiettivo è quello di assicurare una direzione politica ed amministrativa delle forze stesse che assicuri il perseguimento dei fini istituzionali in modo unitario, analogamente a quanto è stato già fatto a livello provinciale, attribuendo nuovi compiti ai prefetti.

Se anche la magistratura saprà compiere quest'opera di raccordo, favorendo le sinergie possibili, si completerà il quadro di una strategia complessiva incentrata sul rinnovato funzionamento degli uffici giudiziari e degli organi di polizia cui sono affidate le indagini. La diffusione delle organizzazioni criminali ha determinato forme di esercizio del potere sul territorio di tipo quasi feudale. È una realtà che giudica quasi invivibile, dove le funzioni pubbliche elettive vengono esercitate con grandi difficoltà e pericoli.

Conclude soffermandosi sulle misure che il Governo ha adottato ed intende adottare contro il degrado dei centri urbani e sui numerosi problemi posti dal massiccio rilascio di permessi di lavoro a cittadini extracomunitari.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Scotti e lo congeda.

La seduta termina alle ore 12,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

229^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MURMURA

Intervengono il Ministro delle finanze Formica ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Merolli .

La seduta inizia alle ore 8,35.

Cappelli ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, concernente l'istituzione delle preture circondariali (2570)
(Parere alla 2^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Illustra il disegno di legge il presidente MURMURA, rilevando che, in attesa dell'adozione di un provvedimento di riforma complessiva delle circoscrizioni giudiziarie, è urgente modificare ed integrare la legge n. 30 del 1989, riguardante l'istituzione delle preture circondariali. Tale legge ha infatti dato luogo al progressivo impoverimento di un numero rilevante di preture operanti su un vasto bacino di utenza, a discapito delle esigenze di giustizia di vaste fasce della popolazione. Nel sollecitare l'espressione di un parere favorevole, il relatore avanza tuttavia talune perplessità riguardanti l'articolo 3 del disegno di legge, che delega il Governo ad emanare, entro due mesi, un decreto legislativo inteso a determinare quali delle preture in questione debbano costituire sezioni staccate di ciascuna delle preture circondariali equiparate. La norma non specifica infatti a suo avviso in modo sufficiente quali criteri e principi direttivi il Governo debba rispettare nell'esercizio della delega in questione. Per questi motivi, il relatore

propone di invitare la Commissione di merito a riformulare conseguentemente tale articolo.

Concorda la Sottocommissione, deliberando pertanto l'espressione di un parere favorevole, con l'osservazione proposta dal relatore.

Deputati Tremaglia ed altri: Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico (2946), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3ª Commissione: favorevole)

Dopo l'illustrazione del senatore GUIZZI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 8, comma 4, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, concernente soppressione delle gestioni fuori bilancio (2884)
(Parere alla 5ª Commissione: rinvio dell'esame)

In considerazione dell'assenza del relatore, senatore Santini, la Sottocommissione conviene di rinviare l'esame del disegno di legge, richiedendo alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze (80-308-1453-B), approvato dal Senato della Repubblica in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri, Santalco ed altri e del disegno di legge di iniziativa governativa, modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione: rinvio dell'esame e rimessione alla sede plenaria)

Il senatore FRANCHI, sottolineata la delicatezza della materia cui il provvedimento ha riguardo, sollecita la rimessione del parere alla Commissione plenaria. Tale richiesta non muove da intenzioni dilatorie, ma dal proposito di consentire gli indispensabili approfondimenti.

Concorda il senatore GALEOTTI, il quale coglie altresì l'occasione per ribadire che il Gruppo comunista-PDS ha più volte fatto presente che i provvedimenti di riforma dei Ministeri dovrebbero ricadere nella competenza primaria della Commissione affari costituzionali.

La Sottocommissione delibera pertanto di rimettere l'esame del provvedimento alla sede plenaria.

Norme riguardanti aree demaniali nelle province di Belluno, Como e Bergamo, per il trasferimento al patrimonio disponibile e successiva cessione a privati (2692), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Orsini Gianfranco; Sacconi ed altri; Strumendo ed altri; Breda.
(Parere alla 6ª Commissione su emendamenti: rinvio dell'esame)

Su richiesta del senatore FRANCHI, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame degli emendamenti in titolo, richiedendo alla

Commissione di merito una proroga del termine per l'emissione del parere.

Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 1991, n. 299, recante disposizioni concernenti l'applicazione nell'anno 1991 dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, i versamenti dovuti a seguito delle dichiarazioni sostitutive in aumento del reddito dei fabbricati e l'accertamento di tali redditi, nonché altre disposizioni tributarie urgenti (2988)

(Parere alla 6^a Commissione: rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore GUZZETTI, l'esame del disegno di legge è rinviato.

Disposizioni sul dottorato di ricerca (2704), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione del disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gelli ed altri e Poli Bortone ed altri
(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Illustra il disegno di legge il senatore GUIZZI, il quale, dato conto delle singole disposizioni e del dibattito che si è svolto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, propone di formulare un parere favorevole, per quanto di competenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore FRANCHI, nel dissentire dalla proposta del relatore, rileva che il provvedimento manca di coerenza interna e detta norme dalle quali non emerge con chiarezza come il legislatore intenda inquadrare la funzione del dottorato di ricerca. Queste forti riserve impediscono pertanto al Gruppo comunista-PDS di esprimersi in senso favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge.

Anche il senatore PONTONE esprime forti dubbi sul contenuto e la portata del provvedimento, dichiarando il voto contrario del Gruppo MSI-DN.

La Sottocommissione, a maggioranza, delibera quindi l'espressione di un parere favorevole, per quanto di competenza.

Disposizioni sul personale tecnico amministrativo delle Università e del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (2925)

(Parere alla 7^a Commissione: rinvio dell'esame)

Su richiesta del Gruppo comunista-PDS, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento, richiedendo alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Interventi a favore della società Stretto di Messina e modifiche alla legge 17 dicembre 1971, n. 1158 (2982)

(Parere alla 8ª Commissione: rinvio dell'esame)

Data la complessità della materia oggetto del provvedimento, la Sottocommissione conviene di rinviarne l'esame, richiedendo alla Commissione di merito una proroga del termine.

Galeotti ed altri: Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento e la stima dei danni derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti soggetti alla disciplina della legge 24 dicembre 1969, n. 990 (822-B), approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati ed unificato con il disegno di legge di iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri

(Parere alla 10ª Commissione: rinvio dell'esame)

Il relatore, senatore MAZZOLA, chiede alla Sottocommissione di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di approfondire adeguatamente la *ratio* delle numerose modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

La Sottocommissione conviene.

Deputati Scotti Virginio ed altri: Norme a favore delle imprese fonografiche e compensi per le riproduzioni private senza scopo di lucro (2939), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione: rinvio dell'esame)

In considerazione dell'assenza del relatore, senatore GUZZETTI, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento, richiedendo alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Deputati Renzulli ed altri: Disposizioni per il rilascio di un certificato complementare di protezione per i medicinali o i relativi componenti, oggetto di brevetto (2970), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il senatore ACQUARONE, illustrato il disegno di legge, rileva che esso non presenta aspetti tali da impedire il nulla osta della Sottocommissione, per quanto di competenza. Egli suggerisce comunque di richiamare l'attenzione della Commissione di merito sulla opportunità di raccordare le previsioni ivi contenute con la normativa comunitaria in materia di brevetti.

Concorda la Sottocommissione, deliberando pertanto l'espressione di un parere favorevole, con l'osservazione del relatore.

Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280).

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua (1882).

Zanella ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere (2451).

(Parere su nuovo testo alla 13^a Commissione: favorevole con osservazioni. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 18 settembre 1991.

Il relatore ACQUARONE, ribadite le considerazioni già svolte nel corso della precedente seduta, conferma che l'articolo 3, comma 2 (in base al quale il trasferimento alle regioni delle competenze sui giacimenti di minerali di interesse locale avverrebbe a mezzo di un decreto del Ministro dell'industria, d'intesa con la regione di volta in volta interessata) contrasta con una recente giurisprudenza costituzionale, dalla quale emerge l'esigenza che gli atti di indirizzo e coordinamento trovino il loro fondamento nella legge, ovvero in un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Conviene il senatore GALEOTTI, avanzando ulteriori perplessità sull'articolo 5, con riferimento alla composizione del Comitato nazionale delle cave e torbiere, ivi disciplinato, ed esprimendo dubbi sulle modalità di designazione degli esperti, di cui al comma 2 dello stesso articolo. Nel soffermarsi sulle competenze attribuite al Comitato, che giudica assai generiche, egli avanza altresì ampie riserve sulla funzionalità degli organi «misti». Il testo in esame - prosegue il senatore Galeotti - presenta inoltre il limite (peraltro assai spesso riscontrabile nella legislazione nazionale che interviene in materie di competenza regionale) di dar corso ad una normativa di dettaglio, invadendo gli spazi costituzionalmente riservati alle regioni. Per questi motivi, il senatore Galeotti dichiara di condizionare il proprio voto favorevole alla inclusione di tali rilievi nel parere della Sottocommissione.

Condivide le riserve avanzate dal senatore Galeotti il senatore ACQUARONE, ad avviso del quale sarebbe opportuno richiamare l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di garantire il pieno rispetto delle competenze attribuite alle regioni.

Il presidente MURMURA propone di invitare la 13^a Commissione permanente a valutare l'opportunità di prevedere che i provvedimenti concernenti il trasferimento alle regioni di competenze sui giacimenti di minerali di interesse locale vengano esaminati in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, di cui all'articolo 12 della legge n. 400 del 1988.

Con queste osservazioni, la Sottocommissione esprime dunque, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Fabbi ed altri: Istituzione dell'autorità per l'attuazione degli interventi relativi alla ricostruzione e allo sviluppo dei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio 1981 e marzo 1982 (2728)

(Parere alla 13^a Commissione: rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore GUZZETTI, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento, richiedendo alla Commissione di merito una breve proroga del termine per l'espressione del parere.

Azzarà ed altri: Disposizioni per la ripresa degli interventi nelle zone colpite dal terremoto del 1980-1981 (2876)

(Parere alla 13^a Commissione: rinvio dell'esame)

In considerazione dell'assenza del relatore, senatore GUZZETTI, l'esame del disegno di legge è rinviato.

La Sottocommissione delibera altresì di richiedere alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Disposizioni per accelerare le opere e gli interventi di attuazione del programma di tutela ambientale (2924)

(Parere alla 13^a Commissione: rinvio dell'esame)

Data l'assenza del relatore, senatore SANTINI, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento, richiedendo alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Interventi urgenti per Venezia e Chioggia (2972), risultante dallo stralcio, degli articoli 1, 2, 10, 11, 12, 13 e 14 del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rocelli e Santuz, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere su testo ed emendamento alla 13^a Commissione: favorevole)

Il senatore MAZZOLA, illustrato il disegno di legge e l'emendamento 2.8, trasmesso dalla Commissione di merito, suggerisce di esprimere parere favorevole.

Concorda la Sottocommissione all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,20.

230° Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione.

La seduta inizia alle ore 15,10.

Istituzione del giudice di pace (1286-1594-1605-D-bis), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Macis ed altri; Acone ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, definitivamente approvato dal Senato. Rinviato dal Presidente della Repubblica
(Parere su testo ed emendamento alla 2ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il presidente MURMURA ricorda che il disegno di legge in titolo è stato rinviato dal Capo dello Stato in particolare con due censure specifiche. Un primo rilievo - egli ricorda - afferisce alla portata della delega, di cui agli articoli 35 e 36 del provvedimento, ed al sospetto di illegittimità costituzionale in ragione della genericità dei criteri direttivi ivi contenuti. La seconda censura presidenziale si appunta invece sull'articolo 12, relativamente all'assunzione presso i comuni dei messi di conciliazione non dipendenti comunali comunque in servizio alla data del 1° ottobre 1990. Tale previsione, nell'opinione del Capo dello Stato, lede l'autonomia attribuita ai comuni dalla Costituzione, secondo quanto stabilito anche dalla legge n. 142 del 1990, derogando altresì ingiustificatamente al principio costituzionale dell'assunzione mediante pubblico concorso. Tale ultimo rilievo - sottolinea il relatore - concerne peraltro un aspetto che non era sfuggito all'attenzione della Commissione affari costituzionali, ed era stato oggetto di una specifica osservazione contenuta nel parere espresso il 1° agosto 1991.

Il presidente Murmura illustra quindi l'emendamento 12.1, trasmesso dalla Commissione di merito, che riformula interamente l'articolo 12. La nuova disposizione recepisce a suo avviso il contenuto del messaggio presidenziale e consente di superare le perplessità avanzate nel citato parere. Sulla base di queste considerazioni, egli propone pertanto di esprimere avviso favorevole, invitando la Commissione di merito a sottoporre all'esame della Commissione affari costituzionali eventuali altre modifiche che ricadano nella competenza di essa.

Concordano i senatori GALEOTTI e GUIZZI.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità, con l'osservazione proposta dal relatore.

La seduta termina alle ore 15,30.

BILANCIO (5°)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

254ª Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Rubbi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

Macis ed altri; Acone ed altri; disegno di legge governativo: Istituzione del giudice di pace (1286-1594-1605-D-bis), approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa parlamentare con un disegno di legge d'iniziativa governativa; modificato dalla Camera dei deputati; nuovamente modificato dal Senato; nuovamente modificato dalla Camera dei deputati; definitivamente approvato dal Senato. Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica (*Doc. I, n. 15*)

(Parere alla 2ª Commissione su testo ed emendamento. Esame e rinvio)

Il presidente ANDREATTA illustra uno schema di parere in base al quale la Sottocommissione programmazione economica, bilancio, esaminato nuovamente il disegno di legge in titolo, nonché l'emendamento del Governo all'articolo 12, dichiara di non opporsi, considerato, per quanto riguarda l'emendamento, che esso tra l'altro ripristina sostanzialmente il comma 3 dell'articolo 12 del testo approvato dal Senato della Repubblica, che fissava un tetto di 1.700 unità per il personale degli uffici notificazioni e protesti, (norma, questa, che era stata soppressa dalla Camera dei deputati) e ripropone il riferimento al 31 dicembre 1989, anziché al 1° ottobre 1990, come fissato egualmente dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario RUBBI si dichiara contrario per motivi di copertura, mentre il presidente ANDREATTA fa presente che il Presidente della Repubblica non ha rinviato alle Camere il provvedimento per motivi finanziari relativi all'articolo 12: conviene il senatore SPOSETTI.

Il sottosegretario RUBBI fa presente che vi è anche il problema degli effetti finanziari dell'articolo 14.

Su proposta del presidente ANDREATTA, la Sottocommissione decide il rinvio del seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1991) (2931), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 13^a Commissione

Interventi urgenti per Venezia e Chioggia (2972), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.